L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 189 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno.

Sabato 15 Agosto 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

CHIAMATA DI CORREO

Con i diplomatici delle Cancellerie europee, con i professionisti della politica di partito nei Paesi dove le fazioni ancora dominano, sono già entrati in campo per anatomizzare la situazione spagnola anche i tecnici militari. E si capisce bene. Trascorso quasi un mese dal giorno in cui il generale Franco trasse il dado dell'insurrezione, quella che sarebbe potuta restare una rissa nazionale di ventiquattr'ore, da dimenticare con una festa pirotecnica, appare sempre di più come una autentica guerra nella quale si esperimentano, per la prima volta in terra europea, tutti gli ultimissimi strumenti bellici che l'ingegno umano ha moltiplicato dopo il 1919.

Ma dallo scatenamento collettivo degli istinti di Caino nella penisola iberica emerge sempre — per noi — sopra ogni altro aspetto, il dramma spirituale, diciamo più precisamente religioso.

Sembra che la raffica rivoluzionaria di Barcellona e di Badayoz abbia scompaginato brutalmente la più elementare sistemazione storica e logica nella quale ciascuno di noi presumeva di avere collocato l'anima e la fisionomia della Spagna. Tutto il prodigioso patrimonio mistico e apostolico accumulato dal popolo di Teresa di Avila, di Francesco Saverio, di Ignazio di Lojola — i veri « grandi » di Spagna — come può essere eredità proprio della terra devastata da un uragano anticattolico come quello che infuria ancora? Questo tesoro è stato tutto dilapidato? Come è stato disperso così, fino allo zero?

Bisogna dire che la vita — nè quella delle persone nè quella dei popoli — non si lascia imprigionare da quadri mentali che pretendono di rifletterla completamente, mentre ne fissano soltanto dei frammenti. Non c'è mai stata una Spagna tutta formata di Santi. Nè ora si può infamare tutto un popolo con le colpe e le vergogne che appartengono soltanto ad una sua frazione. E' curioso riscontrare la regolarità di una legge inesorabilmente comune ai massimi rivolgimenti sociali e politici. Quasi sempre è una minoranza che balza violentemente fuori dalla moltitudine anonima per imporsi ad essa. E quasi sempre, evidentemente, si tratta di una minoranza non vincolata da eccessive sensibilità morali e inceppata da scrupoli di mitezza e di mansuetudine.

Altra curiosità, da un certo punto di vista umoristica ed umiliante insieme, ma nel profondo umanamente e cristianamente interpretabile in una luce diversa: quando per le vie e le piazze straripa l' ondata della violenza dov'è la buona gente che in tempi di normalità costituisce il cosidetto nerbo della vita nazionale? Mentre gli « altri » costruiscono le barricate, i « galantuomini » si tappano in casa o girano al largo. Se si trattasse solo di un fenomeno di pavidità o, diciamolo meno eufemisticamente, di vigliaccheria, tutto questo non meriterebbe indulgenza. Ma una spiegazione così limitata attingerebbe appena un riflesso della verità.

Non prolunghiamo la pausa di meditazione su questo punto. Accettiamo per vero che il diluvio di sangue da cui la pace della Spagna è stata travolta e sommersa, è il prodotto delle passioni e delle aberrazioni di una minoranza: ma si tratta sciaguratamente di una minoranza cospicua. In ogni caso la ricerca della responsabilità della tragedia iberica pone una serie di quesiti che vanno al di là dei protagonisti attuali e della loro ombra. Queste turbe popolari che si avventano con le torce accese per appiccare fuoco ai conventi di clarisse o si specializzano nella esecuzione sommaria di sacerdoti, come sono giunte ad un ottenebramento così bestiale di ogni senso di civiltà e di umanità?

La ferocia fratricida dei comunisti spagnoli e il minimo residuo di una spiritualità cristiana sono termini che si escludono a vicenda.

Già l' accertamento di questa scristianizzazione così radicale di vaste quote delle categorie proletarie spagnole rappresenta, si potrebbe dire, una autentica « chiamata di correo ». Se i plotoni di esecuzione e i battaglioni improvvisati delle milizie rosse hanno oggi dei capi che li disciplinano nelle atroci imprese della guerra civile, come è possibile non chiederci se dei « capi » ci sono stati anche quando l'apostasia del proletariato dal Cristianesimo moveva i primi passi del suo fatale andare? Quando si abbozzava la prefazione della storia odierna?

Torna alla mente una pagina memorabile di Mons. Ketteler che già 65 anni addietro aveva una visione profetica degli orientamenti verso i quali l'aurora marxista avrebbe guidato gli Stati moderni. Egli faceva risalire le origini del socialismo alle premesse del «liberalismo», che aveva imperato quasi dappertutto sino ad allora, e scriveva:

« Se ammettessi i principi del liberalismo, per essere conseguente dovrei essere socialista. Forse dubiterei dell'efficacia dei mezzi che il socialismo propone per alleviare le miserie umane, ma riconoscerei la necessità di farne l'esperienza. Noialtri cristiani abbiamo il privilegio esclusivo di conoscere certi mezzi, che non rendono felice l'uomo sulla terra, ma che gli procurano un grado di vera felicità la quale sorpassa di molto ciò che da altre parti gli può venire offerto. Fuori del cristianesimo non si possono fare che tentativi e, se fossi liberale, vorrei sperimentare il socialismo. Il liberalismo fa dello Stato un Dio in terra. Tuttavia esso parla di religione e di Chiesa: è un controsenso manifesto. Il socialismo viene a dire: « *Se lo Stato è Dio, lo sviluppo storico della religione cristiana è un'immensa frode, lo socialismo, non voglio sentir parlare nè di religione nè di chiesa nè di culto* »...

E più avanti:

« Il liberalismo sorride alla parola «eternità» e dileggia le consolazioni della religione. Per lui il destino dell'uomo consiste nel godimento materiale. Ecco perchè si procaccia le ricchezze allo scopo di accrescere i suoi piaceri sensuali e trova naturalissimo che il 90 per cento dell'umanità sia escluso dal banchetto purchè gli eletti mangino a sazietà. I socialisti rispondono: « *Noi ridiamo dell'eternità e ci infischiamo di una ricompensa nell'altro mondo la quale debba rifarci delle miserie di questo. Con la vostra stampa e con le vostre scuole ci avete insegnato quale fede dobbiamo prestare alle menzogne dei preti. Ma poichè l'eternità non esiste, poichè la nostra vita finisce con questa di quaggiù e consiste esclusivamente nel godere, è un delitto senza nome quello di impedire al 90 per cento dell'umanità di effettuare la propria destinazione consigliando di immolarsi nell'interesse di quel 10 per cento che rimangono. Dunque ci è d'uopo la spartizione dei beni, l'uguale divisione del lavoro, la ripartizione del guadagno. Oggi i fannulloni, i detentori di cartelle di rendita, godono da soli; il lavoratore non ha nulla, nulla di quanto può fare la felicità dell'uomo; tale situazione è proprio insopportabile* ».

Sono « argomenti » che abbiamo udito strillare anche noi in comizi ormai remoti, per fortuna dell'Italia. Non c'è da dubitare. Sono gli stessi che hanno galvanizzato i proletari spagnoli nel «frente popular».

Noi, cristiani, ne conosciamo la falsità. Ma nessuno può negare che una volta accettate le premesse poste dal pensiero e dal costume «liberale», gli «argomenti» del proletariato catalano o castigliano o russo o argentino, segnano uno sviluppo strettamente, irresistibilmente logico.

La responsabilità della tragedia spagnola, considerata da questa visuale, non si esaurisce, dunque, in quella degli organizzatori estremisti oggi alla testa delle milizie rosse, ma si estende con gravità non minore a tutte le persone, a tutte le categorie, a tutte le istituzioni che hanno insegnato al popolo spagnolo « quale fede » esso dovesse prestare alle « menzogne dei preti ».

I nostri atti ci seguono. E' vero per le responsabilità individuali. E' altrettanto vero per le responsabilità collettive.

Nel grido di Miguel De Unamuno che in questi giorni — come abbiamo rilevato — lanciava il noto appello alla difesa della « civiltà occidentale contro la barbarie asiatica », ci sembra di poter cogliere l'eco di un rimorso e di un pentimento.

E' anche la Spagna degli « intellettuali » — che pretendevano di sostituire il Vangelo con una filosofia tutta terrestre — quella che grida con le parole di Unamuno lo stesso rimorso e lo stesso pentimento. A ben poco giova ora la penitenza di questa confessione mentre la guerra civile infierisce. Ma se, nei disegni della Provvidenza, il tragico esperimento spagnolo avesse anche il valore di uno squillo d'allarme universale, le vittime della violenza comunista spagnola non sarebbero cadute invano.

In Europa, in America, dovunque vivono popoli civili travagliati dagli stessi problemi e minacciati dalle stesse insidie, l'esempio della Spagna ripete che la difesa dell'ordine sociale deve essere perseguita con coerenza organica, senza fratture, senza discontinuità. Sotto pena di essere inefficace.

Se si invoca Dio a rafforzare il prestigio dell'autorità e la tutela della proprietà, è necessario che la Società ne accetti e ne rispetti anche le altre leggi. Non solo nella piazza ma anche nel Parlamento; non solo negli asili per i bimbi degli operai e dei contadini, ma anche negli Atenei. Tutte e sempre.

e. c.

La revisione dei salari si allarga
alle maestranze di altre industrie

Per i lavoratori
dei maglifici e calzifici

ROMA, 14 pom.

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento, presa in esame la richiesta di revisione salariale avanzata dall'organizzazione dei lavoratori per l'industria maglie e calze, si conviene quanto segue:

i minimi contrattuali e le paghe di fatto saranno aumentati con decorrenza dalla seconda quindicina del mese di agosto nelle misure qui appresso indicate:

Maglifici: aumento del 7 per cento per le provincie di Milano, Torino, Novara, Ferrara, Genova, Firenze, Bologna e per il maglificio Gallo di Mortara; aumento dell'8 per cento per le altre ditte di Milano e provincia; aumento del 9 per cento per Varese, Piacenza, Como, Padova, Venezia, Pavia. Aumento del 10 per cento per Trieste, Ancona, Cremona e altre provincie del Regno non nominate.

Tali aumenti valgono per le maestranze femminili. Per gli uomini i salari saranno aumentati indistintamente del 10 per cento.

Calzifici: aumento del 6 per cento per le provincie di Bologna, Firenze, Roma, Verona, Pavia, e aumento del 7 per cento nelle provincie di Varese, Napoli, Bergamo, Reggio Emilia, Savona, Treviso e Novara.

Aumento del 9 per cento nelle provincie di Catania, Chieti, Como, Cremona, Mantova, Vicenza, Cuneo e provincie non nominate.

Per le provincie di Milano, Torino e Brescia, in vista di particolari situazioni, gli aumenti di cui sopra sono contenuti entro il limite del 5 per cento.

Gli aumenti relativi alle industrie delle calze si riferiscono alle maestranze femminili addette all'industria delle calze circolari in genere.

Per le maestranze maschili di questa industria l'aumento è senza distinzione determinato nella misura dell'8 per cento.

Calzificio a telaio Cotton: Gli operai addetti ai telai Cotton avranno l'aumento in misura del 9 per cento.

Per i telaisti della provincia di Milano l'aumento sarà limitato al 5 per cento.

Gli stipendi (netti di gratifiche, provvigioni ecc.) degli impiegati dipendenti dall'industria delle maglie e calze saranno con decorrenza 1.o settembre aumentati del 7 per cento.

L'accordo interessa oltre 40.000 dipendenti.

Per i dipendenti delle aziende
esercenti imprese elettriche

MILANO, 14 pom.

Tra la Federazione nazionale fascista esercenti imprese elettriche e la Federazione nazionale lavoratori dell'industria acqua, gas ed elettricità, si è convenuto quanto segue:

I minimi oggi in atto per il personale di nuova assunzione e le retribuzioni globali corrisposte di fatto agli impiegati ed operai sono maggiorate a decorrere dal 16 agosto 1936 come segue:

Per gli impiegati del 10 per cento fino a L. 900 mensili; dell'otto per cento sulla eccedenza. Per gli operai del 10 per cento fino alla retribuzione di L. 650 qualunque sia la modalità di corresponsione e l'8 per cento sull'eccedenza.

L'accordo interessa oltre 40.000 lavoratori.

Per gli addetti all'industria
degli accessori per filatura e tessitura

ROMA, 14 pom.

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie, la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'arredamento e la Federazione nazionale fascista lavoratori carta e stampa si è convenuto che a datare dal 1.o settembre 1936 XIV i salari contrattuali e di fatto attualmente corrisposti alle maestranze addette all'industria degli accessori per filatura e tessitura regolati nell'accordo nazionale salariale del 1.o aprile 1935 XIII saranno aumentati nella seguente misura: donne 7 per cento; uomini 8 per cento.

Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende regolate dal suddetto contratto nazionale saranno con decorrenza 1.o settembre 1936-XIV aumentati del 7 per cento.

L'accordo interessa oltre 8 mila dipendenti.

L'aumento delle retribuzioni
agli impiegati e operai dell'industria acqua gas elettricità

MILANO, 14

Tra la Federazione nazionale fascita degli industriali del gas e degli acquedotti e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della industria acqua, gas, elettricità è stato convenuto quanto segue:

A decorrere dal 16 agosto 1936-XIV, le retribuzioni globali mensili al lordo della imposta di Ricchezza Mobile, attualmente percepite dagli impiegati delle Aziende del gas, saranno aumentate di un'aliquota del 10 per cento sulle prime 800 lire, di un'aliquota del 9 per cento sulla parte eccedente le 800 fino a 2000 lire, di una aliquota dell'8 per cento sulla parte eccedente lire 2000 fino al massimo di lire 3000.

A decorrere dal 16 agosto 1936-XIV, le retribuzioni, attualmente percepite dagli operai delle aziende del gas, saranno pure aumentate di un'aliquota pari al 10 per cento del loro importo globale.

Nell'aliquota del 10 per cento è compreso il contributo che le singole aziende dovranno versare alla Cassa Mutua di malattia il cui funzionamento, le varie prestazioni, ecc. saranno precisate in accordi federali da stipularsi entro il 30 settembre 1936-XIV.

Tale contributo è fissato nella misura 1 per cento della retribuzione globale tanto per gli operai, attualmente in servizio, che per quelli di nuova assunzione.

Uguale contributo verserà l'operaio.

L'accordo interessa circa 10.000 lavoratori.

Nel comunicare al Duce l'accordo intervenuto i lavoratori e gli industriali hanno rinnovato il loro solenne impegno di un maggiore e intenso lavoro per aumentare la potenza dell'Italia Fascista. (Stefani).

Il Duce a Rimini
col Sottosegretario Valle

RIMINI, 14 pom.

Il Duce è giunto in volo all'aeroporto di Rimini che ha ispezionato. Erano con lui il suo aiutante di volo Colonnello Biseo e il Sottosegretario all'Aeronautica Generale Valle.

Il ritorno del Principe a Napoli

NAPOLI, 14 pom.

Stamane col treno delle 10,10, proveniente da Roma è rientrato S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal primo Aiutante di Campo Generale Aymonino. Erano a riceverlo alla stazione le Autorità con a capo il Prefetto S. E. Marziali. Il principe si è intrattenuto nella saletta reale con le autorità che lo hanno ossequiato ed è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di simpatia da parte del personale ferroviario e della folla dei viaggiatori. Quando Umberto di Savoia è uscito dalla stazione la folla gli ha rinnovato una dimostrazione di affetto. S. A. R. si è recato al Comnado di Corpo d'Armata dove ha ripreso immediatamente il suo alto posto di lavoro.

Militari arruolati con la classe 1915 chiamati alle armi per il 5 ottobre
Il congedo della classe 1914

ROMA, 14 pom.

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare con cui si dispone che il giorno 5 ottobre p. v., abbia inizio la chiamata alle armi dei militari arruolati con la classe 1915 idonei ad incondizionato servizio:

a) Con ferma minore di secondo grado, compresi quelli che trovandosi all'estero non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi e quelli che pur avendo diritto a dispensa, come residenti all'estero, non intendano avvalersi di tale facoltà.

b) Destinati a formare il secondo scaglione della R. Aeronautica.

c) Destinati a formare il secondo scaglione delle truppe celeri.

Insieme con i militari di cui alle lettere precedenti dovranno presentarsi alle armi, anche quelli arruolati con la classe 1915 e con le classi anteriori che per qualsiasi motivo non abbiano potuto presentarsi alla chiamata dell'aprile 1936, per compiere la ferma di leva.

Le categorie dei congedandi
dal 31 corr. al 5 settembre

ROMA, 14 pom.

Il Giornale Militare reca: Dal 31 corr. al 5 settembre prossimo venturo saranno inviati in congedo illimitato i seguenti militari (sottufficiali compresi):

a) i militari nati nel 1914 o in anni precedenti arruolati con la classe del 1914 assegnati a ferma ordinaria (18 mesi) o minore di primo o secondo grado che risposero alla chiamata del 1.o aprile 1935 indetta con la circolare n. 151 del Giornale Militare 1935;

b) i militari assegnati a ferma ordinaria o minore di primo grado che risposero alla chiamata indetta per il 1.o febbraio 1935;

c) i militari assegnati alla ferma minore di primo grado che risposero alla chiamata indetta per il 7 aprile 1935 (secondo scaglione truppe celeri);

d) i militari assegnati a ferma minore di primo grado che risposero alla chiamata indetta per il 3 settembre 1935 (terzo scaglione truppe celeri);

e) i militari del Corpo automobilistico arruolati con la classe del 1915 (sempre che abbiano compiuto sei mesi di servizio) che risposero alla chiamata del 1.o febbraio corrente anno e che durante il servizio sono stati assegnati alla ferma minore di terzo grado per mutate condizioni di famiglia e trasferiti poi a quella di seconda;

f) i militari appartenenti al suddetto corpo che risposero alla suddetta chiamata (primo febbraio) assegnati alla ferma minore di secondo grado perchè, pur avendo titolo a ferma minore di terzo grado, mancano senza giustificato motivo dell'istruzione premilitare;

g) i militari arruolati con la classe 1915 già assegnati alla ferma minore di terzo grado e poi trasferiti a quella di secondo chiamati alle armi il 25 marzo ultimo scorso per il primo e secondo reggimento Granatieri di Sardegna.

Saranno pure inviati in congedo nel periodo 31 agosto-5 settembre:

a) i Genieri (specializzati, apparati, armieri, radiotelegrafisti e telegrafisti) ed i militari di Sanità e Sussistenza ascritti a ferma ordinaria o minore di primo e secondo grado di classi anteriori al 1914 richiamati o trattenuti alle armi per esigenze speciali;

b) i militari delle classi 1911, 1912 e 1913 con ferma ordinaria o minore di primo o secondo grado che non avendo a suo tempo prestato almeno tre mesi di effettivo servizio vennero richiamati e che in seguito a rinvio ottenuto per un motivo qualsiasi si presentarono alle armi con la chiamata dell'aprile ultimo scorso;

c) gli arruolati con classe precedente al 1915 assegnati a ferma minore di terzo grado che hanno risposto alla chiamata alle armi del 15-20 aprile u. s..

i militari della classe 1914 e anteriori, eventualmente non compresi nei numeri precedenti, comunque ancora alle armi che abbiano ultimato gli obblighi di leva e compiuto almeno 3 mesi di effettivo servizio.

I provvedimenti di cui alla presente circolare non interessano i militari dislocati nell'A. O., Libia ed Egeo. Il congedamento sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza per i militari che si trovino in licenza di convalescenza con assegni per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio. Non si procederà al congedamento dei militari in licenza straordinaria o comunque in attesa di pensione per infermità dipendente da cause di servizio perchè detti militari debbono essere collocati a riposo.

NELL'A. O. I. PACIFICATA

La sottomissione di Aialeu Burrù
I governatori dell'Eritrea, dell'Ambara e dell'Harrar rientrano in sede

ADDIS ABEBA, 14 pom.

E' qui giunto in treno il deggiac Aialeu Burrù, ex capo militare del Nord, che viene a fare atto di sottomissione e di omaggio al Vice Re ed a mettersi a disposizione del Governo del Vicereame.

I governatori dell'Eritrea, dell'Amhara e dell'Harrar rientrano in sede dopo aver espletato i compiti per i quali erano venuti ad Addis Abeba.

I governatori dell'Eritrea e dell'Amhara si fermeranno 24 ore ad Harrar per visitare quella capitale e conferire con i relativi organi di governo per questioni interessanti i rispettivi governati. Essi proseguiranno poi in aereo per l'Asmara.

Il governatore dell'Amhara si fermerà due giorni ad Asmara proseguendo poi in aereo per Gondar.

Il Vicerè ha trattenuto a pranzo i tre governatori.

Continua alla Banca d'Italia l'afluenza degli indigeni per convertire gli spezzati di nichel monete dell'ex negus, con moneta italiana di carta.

L'inaugurazione di una strada
costruita dai Legionari della "XXIII marzo"

ADDIS ABEBA, 14 pom.

Domani 15 sarà aperta al traffico la strada Cobbo-Quota 2040-Ualdia, costruita, quasi interamente a nuovo dalle Camicie Nere della Divisione XXIII Marzo e dal 1.o e 6.o Battaglione Camicie Nere d'assalto. L'opera compiuta durante la stagione delle grandi pioggie è il risultato del nobilissimo entusiasmo e dello spirito di abnegazione dei legionari. Il generale Siciliani, ha rivolto un fervido ordine del giorno di elogio alle Camicie Nere.

La confisca dei beni di ras Nassibù
e di Uolde Mariam

ADDIS ABEBA, 14 pom.

Un odierno decreto del Vicerè, ordina la confisca a favore del demanio di tutti i beni immobili e mobili appartenenti a Ras Nassibù e al blattenghittà Uolde Mariam, ex rappresentante dell'Etiopia a Parigi, entrambi colpevoli di continuare a svolgere attività contraria alla tranquillità ed alla sicurezza dell'Etiopia, col fomentare la guerriglia civile. Il governatorato di Addis Abeba, è incaricato della esecuzione del decreto.

Edoardo VIII atteso
a Corfù e a Zante

ATENE, 14

Secondo informazioni della stampa il Re d'Inghilterra visiterà prossimamente Corfù e Zante.

Le truppe degli insorti vittoriose
nelle zone di Badajoz e di S. Sebastiano

LISBONA, 14 pom.

Dalle notizie spagnole provenienti dai vari fronti si accentua l'impressione che gli insorti stiano per prendere decisamente il sopravvento nelle operazioni militari.

Nel complesso la situazione militare risulterebbe la seguente:

A nord le posizioni sono pressochè inalterate; ad est le truppe nazionali hanno respinto un attacco dei governativi facendo subire loro perdite rilevanti in uomini e materiali; ad ovest, nelle Asturie, vi è una netta prevalenza delle truppe nazionali; a sud il generale Franco avanza lentamente, ma metodicamente.

Badajoz, presso il confine del Portogallo, continua ad essere teatro di una lotta estremamente accanita.

Il Quartiere Generale dei nazionali comunica che le truppe rosse sono in rotta nella provincia di Badajoz e che i loro capi si preparano a passare in Portogallo.

La battaglia è stata sferrata dalla colonna degli insorti comandata dal luogotenente colonnello Iagno. L'attacco è stato preceduto da una intensa azione delle artiglierie. I centri della resistenza comunista sono stati anche bersagliati dagli aeroplani dell'armata fedele al gen. Franco.

Si apprende che il capo socialista di Badajoz, Vasquez, è stato arrestato a Campo Paior. E' stato anche arrestato un sergente spagnolo che aveva partecipato al combattimento di Merido.

In una zona ben lontana, cioè nel nord, un altro teatro di intensa attività bellica è San Sebastiano, tenuta finora dai rossi che però sarebbe sul punto di dover cedere.

Si apprende che il bombardamento di S. Sebastiano si fa sempre più vigoroso. Più di 60 bombe sono state lanciate sulla città facendo numerose vittime.

Verso le ore 18 due apparecchi delle truppe nazionali hanno sorvolato anche le città di Irun, Renteria e Pasajes all'altezza di 50 metri. Essi hanno lanciato numerose bombe.

S. Sebastiano sarebbe comunque già circondata dai nazionali.

Da questa azione i giornali deducono che l'offensiva degli insorti su Madrid sarebbe ritardata allo scopo di rastrellare prima di tutto il territorio alle spalle onde evitare spiacevoli sorprese. I giornali constatano che i comunicati di Madrid usano un tono non più trionfante limitandosi a segnalare solamente i successi di indole locale.

Il radio club portoghese conferma l'occupazione di Antequera da parte dei nazionali. Annuncia pure la presa di Marbelallora e lo sbarco ad Algesiras di due mila soldati del Marocco.

Lo stesso Radio Club portoghese annunzia di avere da fonte assolutamente sicura che il Governo madrileno ha invitato una potenza straniera a servire da mediatrice fra i nazionali ed il Governo di Madrid.

Si apprende che il generale spagnolo Milan Astray recentemente arrivato dall'Argentina si recherà subito a Siviglia dove assumerà il comando della Legione straniera spagnola.

Si conferma oggi che un trimotore ha lanciato bombe sulla torretta anteriore dell'incrociatore Jaime Primero, il quale, spezzato in due, è colato a picco sull'istante.

Le truppe nazionali
continuano a progredire

RABAT, 14

La radio di Siviglia comunica:

Il generale Mola segnala che le sue truppe progrediscono continuamente e che la vittoria è imminente. In seguito alla presa di S. Raffael i nazionali hanno catturato 40 ufficiali e soldati di aviazione. Le colonne partite da Granata progrediscono rapidamente. A Burgos ed a Pamplona la situazione è immutata.

La radio di Teneriffa segnala che le navi da guerra dei nazionalisti Espana e Canarie si trovano ad El Ferrol ove si tengono pronte a recarsi a S. Sebastiano o ad Irun, onde coadiuvare le truppe nazionaliste, che stanno per attaccare queste città.

La marcia su Malaga

BAIONA, 14

Da notizie qui giunte sembra che il generale Franco abbia ripreso l'offensiva. Trecento nazionali forniti di mitragliatrici e di artiglierie hanno lasciato La Linea marciando su Estepona.

Un'altra forte colonna di soldati e di falangisti che dispone di numerosi autocarri ed ambulanze si dirige da Saint Roque verso la stessa località. Le truppe sono animate da grande entusiasmo. Esse marciano cantando « Il volontario », diventato ormai l'inno nazionale ed inneggiando al generale Franco. Si prevede che un primo scontro fra queste colonne ed i governativi di Malaga possa avvenire nel pomeriggio.

Una lotta accanita fra i nazionali ed i governativi è avvenuta a Villabona, villaggio situato a circa 15 km. a sud di Tolosa. Le perdite da ambo le parti sono state sensibili. I nazionali sono stati appoggiati da gruppi di contadini che hanno assalito le milizie rosse mentre tentavano di eseguire una manovra di avvolgimento a sud del villaggio. Una autoblindata che appoggiava i rossi è caduta nelle mani dei nazionali i quali hanno fatto 26 prigionieri. I governativi pretendevano che i prigionieri fossero rilasciati.

Essendo riuscite vane le loro insistenze, essi hanno fucilato per rappresaglia due ricchi mercanti di Tolosa che tenevano in ostaggio.

E' giunta notizia di uno scontro avvenuto stamani sul costone di Penadeaya. Con grande audacia alcuni gruppi di nazionali, composti quasi unicamente di falangisti, hanno assalito i governativi e dopo un accanito combattimento sono riusciti a passare sull'altro versante della montagna. Qui però hanno urtato nella seconda linea dei governativi che hanno aperto contro di essi un nutrito fuoco di mitragliatrici costringendoli a ritirarsi sulle loro posizioni. Durante l'azione i cannoni di Guadalupa hanno eseguito un nutrito fuoco di sbarramento per impedire che venissero inviati rinforzi ai nazionali e dall'aerodromo di San Sebastiano, avvertito per radio, sono stati inviati alcuni apparecchi che hanno bombardato la esigua colonna.

Altri piccoli scontri sono avvenuti nel pomeriggio e un reparto di milizia rossa è stato sbandato.

Non si hanno notizie da Barcellona.

Una signora qui giunta moglie di un ingegnere che combattè col grado di capitano nelle file dell'esercito nazionale ha descritta la situazione di Madrid da dove è riuscita a fuggire grazie ad un lasciapassare intestato alla sua domestica. Essa ha detto che la situazione del Governo il quale si trova costretto a seguire la volontà degli estremisti è disperata, e che l'esercito del Fronte popolare è in completo sfacelo poichè i reparti di irregolari si vanno ogni giorno assottigliando per le continue e sempre più numerose defezioni.

La signora ha aggiunto che si parla in Spagna di fondare una repubblica federativa sovietica trasferendo la Capitale a Barcellona.

Da Madrid si continua a lanciare notizie di vittorie degli eserciti governativi, i quali viceversa in alcune località mantengono a stento le posizioni ed in altre hanno subito rovesci notevoli.

Ora il ministero della guerra annuncia che le forze governative si sono impadronite di Calahra di Alquacel e di altri villaggi che sono — invece — ancora nelle mani dei nazionali i quali stanno rafforzando la loro posizione e si preparano a bombardare Guadix in provincia di Granata.

La Gaceta di Madrid pubblica un decreto del ministro della giustizia che ordina la chiusura di tutti gli stabilimenti degli Ordini e delle Congregazioni religiose.

Con altro decreto del ministro dell'istruzione Gil Robles Y Quainones cessa di esercitare le funzioni di professore all'Università di Salamanca.

Anche Zamora fucilato?

VIENNA, 14

Il giornale Echo di Vienna ha da Budapest che il noto giuocatore internazionale di calcio Berkessy ha ricevuto dal suo compagno Platko II, il quale abita in Spagna, una lettera il cui contenuto ha suscitato viva impressione negli ambienti sportivi, poichè Platko II, che si trova a Barcellona come istruttore di calcio, comunica che le truppe governative hanno fucilato anche il noto portiere Zamora, accusato di ostilità contro il governo e di cospirazione a favore degli insorti.

Questa notizia non è però finora confermata da altra fonte.

Sovversivi belgi
fermati a Hendaye

PARIGI, 14

Il Temps viene informato dal suo corrispondente da Hendaye che stamane sono giunti in quella città 21 sovversivi belgi con un bracciale rosso munito delle insegne del fronte popolare. Essi hanno manifestato l'intenzione di offrire i loro servigi alle truppe governative spagnole. Poichè una recente circolare del Governo di Parigi stabilisce che i volontari stranieri che desiderano di recarsi in Spagna devono essere muniti di un passaporto in regola, essendo i 21 belgi sprovvisti di tale documento, è stato loro vietato di proseguire il viaggio per la Spana. La stessa cosa si sarebbe verificata la notte scorsa per altri 4 volontari.

Complotto comunista
scoperto nel Cile

SANTIAGO, 14

Il Governo ha scoperto un vasto complotto comunista che aveva il suo centro nellla provincia di Atachama e di Coquimbo e nei centri minerari di Rancagua, Potrerillos e Chuquicamata. I partiti di sinistra avevano recentemente costituito nel Cile un fronte popolare che, secondo le disposizioni della III Internazionale, doveva domenica prossima provocare una insurrezione. Forti contingenti di truppa sono stati accentrati nelle località minerarie e il Governo si è fatto concedere dalla Camera i pieni poteri per soffocare la sedizione.

UNDECIMA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Il sordo muto guarito

Ritornando dalla regione di Tiro (nella Fenicia) Gesù venne per la strada di Sidone, al lago di Galilea a traverso il territorio delle dieci città. Quivi gli fu condotto un uomo sordo e muto e fu pregato che mettesse la mano sopra di lui (per guarirlo). Ed Egli trattolo in disparte dalla folla (per non attirare l'attenzione) gli mise le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua. Poi, levati gli occhi al cielo, sospirò e disse all'infelice «Effetà» che vuol dire: «Apriti!» e subito gli si aprirono gli orecchi e gli si sciolse la lingua, e parlava speditamente.

Gesù ordinò che non dicessero niente a nessuno, ma quanto più Egli l'ordinava loro, tanto più quelli divulgando la cosa: e la gente profondamente impressionata, diceva: «Egli ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa' parlare i muti ».

S. Marco c. VII, 31-37)

* * *

Non ritornano di tratto in tratto nella liturgia domenicale i miracoli del Vangelo se non allo scopo, già altra volta ricordato, di formare in noi, insieme con la predicazione di Gesù, il perfetto cristiano, secondo il modello venutoci dal Maestro; il quale ha insegnato con la parola e con l'azione.

* * *

Il fatto stesso di Gesù che si accosta ai nostri mali fisici per guarirli, quale luminosa lezione di carità è per noi! E come ci si fa evidente, anche da questo lato, il carattere perfettamente umano di tutta la sua opera di redenzione; la quale, se non disperde dalla terra i nostri dolori, neppure ne fa un valore per se stante, e mentre li addita strumenti di purificazione e di elevazione, tende tuttavia ad alleviarcene il peso e a liberarcene quando è possibile.

Nel caso specifico poi dei sordomuti guariti dal Signore, siamo da essi simbolicamente avvertiti che c'è anche per l'anima una sordità e un mutismo fatale, e se Gesù guarisce questi mali nel corpo, tanto più nell'anima Egli è disposto a guarirli con la sua parola e con la sua grazia.

* * *

Sordomuto è in tutta verità ogni cuore indurito; quello cioè che nella vita dissipata ha ottuso il senso del suo male morale, e dei beni dello spirito non sente, o troppo languidamente, le armonie; quello che non si arrende alle minacce, che non si corregge per i castighi, che è ingrato a Dio per i benefizi ricevuti, ribelle alla sua Legge, senza pudore e perfino senza rimorsi. Pensava a questi sordi del cuore Gesù stesso quando parlava di chi ode la parola del Regno e non intende, e quando insegnando in parabole diceva: « Chi ha orecchi da intendere intenda». E nel Libro della Imitazione di Cristo, Egli stesso afferma: «Mi son rivolto a tutti gli uomini sempre, «ma son molti coloro che alla mia «voce restano sordi e chiusi. La «maggior parte di essi presta ascolto più volentieri al mondo che «a Dio, e più facilmente s'induce «a seguire gli allettamenti dei sensi che il volere di Dio».

Ricordando nelle sue «Confessioni» questa durezza di cuore, da lui lungamente sperimentata, Sant'Agostino la paragona anche egli alla sordità, e scriveva: «Lo strepito della catena de' miei vizi mi «aveva fatto sordo, ed io espiavo «la superbia dell'anima. E mi allontanavo da Te, o Signore, e Tu «lo sopportavi; e mi sfrenavo e mi «disperdevo e poltrivo e andavo «nelle mie dissolutezze e Tu tacevi. O Signore, mia tarda felicità, «tacevi Tu allora, ed io mi allontanavo da Te per gli sterili sentieri dei dolori, in un abbattimento superbo, in una inquieta stanchezza». (Lib. II, c. 2.o).

* * *

Come la sordità e il mutismo del corpo, così il mutismo e la sordità dell'anima hanno in Gesù Cristo il pronto, benefico risanatore, purchè l'infermo — naturalmente — lo incontri sui suoi passi e si affidi a Lui.

Nè la guarigione è ottenuta per diverso processo da quello seguito per il sordo-muto del Vangelo. E' necessario anzitutto che il Signore prenda l'infermo e lo apparti dalla turba: la qual cosa Egli fa quando con la sua pietosa visita, illuminandogli la mente offuscata dal peccato, lo toglie dalle disordinate abitudini e lo spinge sui sentieri de' suoi santi comandamenti. Ei gli mette le dita negli orecchi quando coi doni dello Spirito Santo gli apre gli orecchi del cuore per intendere le parole della salute; e in certo modo gli tocca la lingua quando lo istruisce a confessare la fede apertamente.

* * *

Così intesero i Padri della Chiesa il contenuto spirituale del miracolo materiale operato da Gesù Cristo. E il mistico San Gregorio Magno, meditando la conclusiva parola «Effeta» — Apriti! onde Gesù conduce a termine l'opera miracolosa, osserva come, aperto che sia all'ubbidienza l'orecchio del cuore, si trova sciolta anche la lingua, nel senso che il cristiano trascina facilmente gli altri, con la sua calda parola, a fare il bene che egli stesso fa.

* * *

Del risanato poi, si dice che parlava speditamente, affinchè intendiamo che solo parla bene, confessando e predicando il Signore, quegli a cui la Grazia divina ha aperto l'udito del cuore per potere ascoltare e seguire i suoi comandamenti (S. Beda).

V. C.

Una precisazione del dimissionario ambasciatore spagnolo a Roma

PARIGI, 14 pom.

L'Ambasciatore spagnolo, Aguirre De Carcer, che recentemente si è dimesso a Roma dalla sua carica ha inviato ai giornali una lettera in cui precisa che le sue dimissioni non sono state forzate ma bensì spontanee. Egli dichiara che la coscienza non gli permetteva di rappresentare oltre il Governo di Madrid.

Auspici di gloria

Squillano le campane dilatando nei cieli l'inno della Chiesa a Maria assunta alla gloria celeste.

La parola di Cristo si è sparsa, dal tragico Monte della città deicida, attraverso i mari e i continenti e l'imperio della nuova Legge scrolla le are delle deità pagane, freme nei cuori e nello spirito dei popoli riscattati alla divina aurora: il sangue degli Apostoli, come un lievito prodigioso, già feconda i solchi aridi per le messi d'oro che saranno spigate fra le candide legioni dei banditori e degli araldi, sulle arene e nelle carceri, dovunque.

E' venuta l'ora del vespero terreno di Maria: la Madre dolorosa attende il tramonto nella pace verginale dell'attesa, trepida come quel giorno lontano in cui l'Angelo la salutò nella casa di Nazareth.

«Ecce Ancilla Domini»!

Ma il vepero si incendia di fulgori improvvisi, come sul Sinai, come sulla pietra di Arimatea, come sulle argentee fronde degli olivi nel giorno dell'Ascensione del Figlio. Il tramonto terreno di Maria si confonde nella luce trionfale dell'Assunzione.

*

Eloquente di ammonimenti, la data ritorna più che mai ricca di promesse.

La Chiesa invoca oggi la celeste Regina, intermediaria fra gli uomini e Dio, con la struggente invocazione di Madre.

Oggi ancora — come quando Maria attendeva la Sua ora dalla casa di Giovanni — oggi ancora la terra si imbeve del sangue dei nuovi banditori e dei nuovi araldi di Cristo: lungo i secoli il sangue cristiano versato a torrenti ha reso fertili i solchi ingrati e come allora la semente dei Martiri aureola di porpora il segno della Redenzione.

Intorno agli altari profanati, ai templi fumiganti, ai Cibori oltraggiati, la furia sacrilega e sanguinaria dei «senza Dio», fa strage del gregge cristiano e la Chiesa prega nel lutto sotto il flagello della tremenda tempesta.

Fra il crepitìo della mitraglia che abbatte gli inermi e l'orgia sanguinaria dei devastatori, sembra che l'ombra cupa di un desolato tramonto scenda sulle rovine di paesi caduti nello schiavismo della più atroce barbarie.

Ma è con fiducia incrollabile e con ardente amore che nel giorno della gloria mariana, i figli di Cristo invocano la Madre affinchè il «torbido vespero» che incombe dalla Russia alla Spagna al Messico, e le ombre paurose che si addensano su altri popoli fratelli, abbiano a dileguare e trionfi sul mondo, col segno della Croce, la luce della civiltà!

DALLO SCHERMO DI LIDO VENEZIA

Primi appunti di un bilancio

(*DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE*)

VENEZIA, 14 agosto

La Quarta Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ha iniziato la sua attività. Il programma è vario e vasto, l'organizzazione coscienziosa, il concorso degli esperti e degli amatori imponente. Saranno proiettati circa sessanta films a lungo metraggio, col complemento d'uno scelto gruppo di documentari, di corti metraggi, di cartoni animati. Il film a colori si presenterà nella sua veste più aggiornata. Tutto il mondo è rappresentato in questa gara singolarissima d'arte. La suggestiva visione della marina dispone al godimento profondo delle bellezze d'arte e di tecnica che sullo schermo passano in una fantasmagorica vicenda dai molti visi e dalle molte lingue.

Tecnica e spirito

Chi desidera vedere sullo schermo, unite alle bellezze artistiche ed alle brillanti esibizioni tecniche, la dirittura morale dei concetti e delle forme d'espressione, scruta con appassionato fervore, con trepida speranza, fra le righe del programma annunciato e vi cerca i soggetti presumibilmente attivi. V'è motivo di sperar bene, almeno in parte.

Intanto gli apparecchi di proiezione han cominciato a lavorare, e per venti giorni il ritmo non rallenterà.

Sono macchine italiane. Nei loro congegni vediamo il frutto d'una lunga e profonda esperienza; ci si offre quanto di più efficace si sia raggiunto in tema di cinematografia sonora. Sicchè nel palazzo della Mostra, dove hanno luogo le proiezioni diurne, e assai più nel suggestivo cinema all'aperto creato presso la spiaggia per i grandi spettacoli serali, è una gioia per gli occhi e per gli orecchi. I tecnici del macchinario non conoscono riposo e seguono trepidanti e soddisfatti il lavorio del limpido complesso visivo ed acustico, dai magici effetti.

La Mostra del Cinema ha per noi un significato che va oltre il concetto della valutazione artistica dell'opera creata per lo schermo. Inaugurando questa Esposizione Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e per la Propaganda, in presenza delle autorità italiane e straniere intervenute alla cerimonia, si è soffermato a ricercare le ragioni per cui il pubblico dimostra la sua crescente preferenza per il cinematografo. Il pubblico — egli ha detto — vi accorre sempre più numeroso perchè vede realizzati sullo schermo i suoi desideri, perchè riesce ad isolarsi e a ritrovare il suo sogno di facile elevazione, di fortune e di felicità: il film gli procura una comoda evasione spirituale, dopo un giorno di lavoro.

Come la freccia...

La considerazione è acuta e induce alla meditazione; essa incide profondamente nel problema basilare dello spettacolo cinematografico: il gusto del pubblico. Quali sono i suoi desideri attuali? E' necessario, o almeno opportuno, esaudirli al cento per cento, o non è forse più utile, anzi necessario, tendere progressivamente alla loro riforma, al loro miglioramento, anche se ciò può in un primo tempo rappresentare un rendimento minore, in linea commerciale, della produzione filmistica?

La comoda evasione spirituale offerta dallo spettacolo cinematografico deve essere ad un tempo arma di elevazione, con la semplicità degli atteggiamenti, la nobiltà dei concetti e degli scopi, soprattutto con quella riservatezza di espressioni che è il perfetto indice dell'equilibrio artistico e morale.

Perciò s'ha da guardare con scrupolosa attenzione a quei saggi multiformi di espressione cinematografica i quali, come questo di Lido Venezia, offrono i tipi della produzione d'ogni paese. Si pensi che un film, superato felicemente il vaglio di questo schermo, eccezionale per occasione e qualità, potrà acquistare un valore spettacolistico tale da renderlo proiettabile nei centomila e più cinematografi sparsi per il mondo! E' come la freccia scoccata dall'arco; chi la ferma più?

Il documentario «Die Kamera Fahrt mit» ha avuto l'onore d'inaugurare le proiezioni. Si tratta di una sintesi rapida ed efficace, descrivente le fatiche dell'operatore cinematografico; spinto alla ricerca delle migliori riprese, questo eroe oscuro non esita a cimentarsi negli ardimenti più pericolosi, così da divenire ad un tempo aviatore, combattente, acrobata. Il breve film si distingue per l'efficacia del montaggio e l'impeccabilità della fotografia.

Da "Desiderio di re,, ad "Accordo finale,,

Von Sternberg, il regista di gran fama, si è presentato in forma nuova col film Columbia «Desiderio di re». Apprezzo le qualità tecniche di questa composizione a stampo operettistico, creata per l'arte canora di Graace Moore; ma bisogna usare alquanta indulgenza nei riguardi del soggetto, tutto superficialità e artificialità. Vi si narra del fortuito incontro del giovane imperatore Francesco Giuseppe con la figlia del duca di Baviera, scambiata per una semplice sartina fino agli ultimi quadri del film. Episodi convenzionali, buona musica, troppo canto, messinscena fastosa se pur non sempre appropriata. E, fortunatamente, pochissime inopportunità, sicchè, in definitiva, la vicenduola può offrire un onesto leggerissimo svago.

Non può dirsi così di «Mayerling» e di «Schluss-accord» (Accordo finale). La prima è una ennesima rievocazione della oscura tragedia dell'Arciduca Rodolfo d'Austria e della baronessa Vetsera; la recitazione efficace di Charles Boyer e di Danielle Darrieux non giungono a togliere il carattere convenzionale della vicenda; il metodo è ormai superato, ed il film, pure tecnicamente compito, sciupa il gioco psicologico in tonalità soverchiamente teatrali. E' di marca francese.

«Accordo finale», edito a Berlino dalla U. F. A., per la regia di Duday, accoppia ed incatena due vicende. La prima è quella d'una madre allontanata dal suo bimbo a causa di una fosca tragedia; ritrovatolo, se lo porta con sè, togliendolo dalla casa dove esso era stato accolto ed allevato. La seconda vicenda è quella della moglie di un celebre direttore d'orchestra la quale, caduta nella rete d'un avventuriero, finisce col suicidarsi per disperazione. Si crede in un delitto e viene accusata l'altra donna, la madre che si portò via il figlioletto. Al processo tutto viene in luce; la vicenda si conclude col presunto matrimonio fra il direttore d'orchestra, che aveva adottato il bimbo, e la madre di questo. Anche qui v'è più teatro che cinematografo, più splendore di fotografie che espressione di montaggio, più convenzionalismo che vita; e scarsi, troppo scarsi gli elementi attivi in linea morale, in ogni caso soffocati dalla vicenda della donna tristamente sfruttata dall'avventuriero e dalla tragedia che ne consegue.

Storielle amene

Rifugiamoci allora nella sana atmosfera di due storielle amene, pluricolorate, irresistibili: «I tre gatti orfanelli» di Walt Disney e «I bimbi nella scarpa» (Paramount). La prima è certo una delle espressioni più felici del gran mago del cartone animato: la fusione tra quadro scenico e commento musicale è perfetta, e il sincronismo che ne risulta strappa la ammirazione. Anche il secondo cartone, pur non avendo lo stile unico di Disney, svolge brillantemente una sarabanda di bizzarrie vertiginose, di motivi umoristici che si susseguono senza tregua in un fantastico rompicollo.

L'Istituto Luce ha offerto un breve documentario su Pompei. Ad una prima parte costituita da visioni architettoniche fa seguito uno studio di luci e d'ombre fra i ruderi della distrutta città che, illuminata dalle vampe del vulcano sovrastante, sembra popolarsi di strani fantasmi rievocatori del passato. Ecco un brano d'arte documentario fresco ed intelligente.

Nei giorni prossimi s'incomincerà a parlare dei «grossi calibri», primo fra tutti «La vita di Luigi Pasteur», che ha per noi un valore tutto speciale. Se ne parlerà a lungo.

MARIO MILANI

VERSO IL CONGRESSO UNIVERSITARIO DI BARI

Una lettera del Cardinal Pacelli assicura la benedicente approvazione del Papa

ROMA, 14 pom.

In data 25 luglio S. Em.za il Card. Pacelli ha indirizzato la seguente lettera al dott. Giovanni Ambrosetti, presidente centrale delle Associazioni Universitarie di A. C., approssimandosi la data del Congresso nazionale di Bari:

Ill.mo Signore,

con gradita premura ho umiliato nelle auguste mani del Santo Padre il programma di studio che sarà svolto nel XII Congresso Nazionale che codesta Federazione fra le Associazioni universitarie di Azione Cattolica terrà nella insigne città di Bari dal 7 al 12 del prossimo settembre.

Sua Santità lieta di rilevare che nella città di S. Nicola e sotto gli sguardi del dotto e zelante Mons. Arcivescovo si svolga questa manifestazione nazionale di Azione Cattolica, si è innanzi tutto compiaciuto della preparazione spirituale premessa al Congresso, mediante un duplice corso di Esercizi Spirituali per gli studenti e le studentesse.

Se infatti la pietà è utile a tutto, avendo promesse per la vita presente e per la futura, tanto più efficace è il suo influsso nel disporre l'anima alla comprensione delle grandi verità che stanno in fondo ad ogni problema anche professionale e scientifico.

E poichè le pratiche religiose, con bella e lodevole consuetudine, saranno l'inizio e la corona di ogni giornata del Congresso, il Santo Padre si allieta al pensiero delle copiose grazie che scenderanno sulla cara gioventù universitaria e alla considerazione del buon esempio che ne deriverà a tutta la cittadinanza barese.

Il Santo Padre ha notato altresì con soddisfazione che dopo i temi di facoltà — tutti di così alto interesse sociale e scientifico — è stato messo all'ordine del giorno per gli Universitari « Lo studio e la carità », e per le Universitarie « L'educazione della personalità nella vita della Chiesa », due temi che bene approfonditi, basterebbero a facilitare la soluzione dei più gravi problemi incombenti sulla società odierna, troppo spesso dimentica delle leggi della cristiana carità e della stessa dignità della personalità umana.

Certamente queste esercitazioni intellettuali, mentre tengono così opportunamente applicato l' ingegno dei nostri studenti, giustificano appieno l'iniziativa di raccogliere in volume le più apprezzabili monografie, che col titolo « Annali della Fuci » fino dall'anno scorso è stata presa e così felicemente attuata.

Un altro punto, sul quale Sua Santità si è degnata di fermarsi con particolare attenzione, è stato il tema introduttivo sullo spirito di Azione Cattolica che anima la F.U.C.I.

La manifestazione annuale, infatti, degli ascritti a questa Federazione tende sopra tutto a rinvigorire lo spirito di Azione Cattolica, ossia lo spirito di perfezione religiosa e morale dei singoli, dal quale scaturisce, come da naturale sorgente, lo spirito di apostolato che suol conquistare i fratelli ai propri santi ideali di bene.

Per gli Universitari, in particolare, questo spirito vivificatore e conquistatore, potrebbe esser compendiato, come in un motto sacro, nelle parole del Profeta: « Spiritus scientiae et pietatis ».

Si deve alla vigoria di questa vitalità spirituale se nel non breve periodo della sua esistenza la F.U.C.I. non si è affatto logorata, ma piuttosto si è irrobustita e confortata ogni anno dall'Augusta parola del S. Padre e dalla felice constatazione dei risultati ottenuti, ha potuto procedere con sempre maggiore consapevolezza verso le sue alte mete, esercitando intorno a sè un influsso oltremodo benefico nell'ambito della vita studentesca.

A queste alte mete — non è da dubitarne — sarà rivolto il pensiero di tutti i giovani universitari raccolti a Bari ed anche di quelli che, passati nel numero dei laureati e dei veterani, si associeranno ai lavori del così bene auspicato Congresso.

A tutti l'Augusto Pontefice rivolge un pensiero di benevolenza, e mentre sentimenti di gratitudine pervadono l'animo suo nei riguardi di quelli che militarono per il passato in questa Federazione, con interesse tutto paterno accompagna le nuove e vigorose schiere che dalle organizzazioni preparatorie verranno d'ora innanzi anche più copiose a rinforzare le file della benemerita Azione Cattolica Universitaria.

Nella lieta visione di tanti frutti di bene, augurando ogni miglior progresso e sviluppo alle Organizzazioni Universitarie di Azione Cattolica, il Santo Padre di gran cuore, auspice di celesti lumi e favori, imparte a tutti i congressisti — maestri, dirigenti, soci, aderenti — l'Apostolica Benedizione.

Nell'aggiungere i miei personali voti ed auguri per la felice riuscita del Congresso profitto ben volentieri dell'incontro per confermarmi con sensi di distinta stima di Lei, Sig. Presidente

Aff.mo per servirla
E. Cardinale PACELLI

Manifestazioni religiose pei pescatori italiani

Un pellegrinaggio a Roma nell'anniversario della battaglia di Lepanto

ROMA, 14

Numerosi pescatori parteciperanno, il 15 corrente, ad una adunata-pellegrinaggio al Santuario romanico di Portonovo, dove sarà collocata un'immagine della Madonna del Pescatore, donata dalla marchesa Fumasoni-Biondi.

Il 7 ottobre, poi, anniversario della Battaglia di Lepanto, verrà a Roma un pellegrinaggio di pescatori, che sarà ricevuto in Vaticano dal Sommo Pontefice.

Il senatore Celesia ha indirizzato ai pescatori italiani un manifesto di cui dice tra l'altro:

«Nel giorno che avrete consacrato al ristoro della vostra anima intemerata dal rischio, ricordate che la concordia degli italiani e la saggezza del Duce hanno ricostruito l'Impero della giustizia, mentre il comunismo rende feroci molti popoli ed oscura gloriose tradizioni di civiltà.

«Per iniziativa dell'Arcivescovo di Ancona e di mons. Ragnini, che fu già vostro compagno d'ardimenti sulle tolde delle navi armate della Patria, sarà ordinato un vostro pellegrinaggio in Roma per il giorno anniversario della Battaglia di Lepanto, che confuse sulle navi crociate nella solidarietà suprema tutte le genti mediterranee.

«Celebrate con giubilante orgoglio la festa di Portonovo ed esaltate il proposito del convegno nell'Urbe, particolarmente opportuno, poichè anche la vostra composta disciplina alimenta ora e sempre l'eterna luce morale di Roma».

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 14

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Moscato, Vescovo di San Marco e di Bisignano;

Mons. Calabretta, Vescovo eletto di Noto;

il sig. dottor E. Klee, incaricato d'affari dell'Ambasciata di Germania;

il prof. Silvio Giuseppe Mercanti.

La parola del Papa alle Figlie di Maria Ausiliatrice

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Santo Padre ha ricevuto un centinaio di Suore Figlie di Maria Ausiliatrice novizie neo professe e neo professe perpetue di Castelgandolfo, le quali avevano compiuto un corso di esercizi spirituali. Sono state presentate dalla madre Luigia Rotelli ed erano accompagnate dal parroco di Castelgandolfo, don Guerri.

S. Santità rivolgendo loro paterne parole ha rilevato anzi tutto la loro grande ventura di avere un posto particolarissimo nella materna protezione di Maria, di cui sono figlie elette. L'essere figlie di Maria Ausiliatrice — aggiungeva il Santo Padre — è inoltre un titolo speciale ed una benedizione tutta particolare anche perchè l'udienza aveva luogo alla vigilia quasi di una delle più belle solennità della grande madre Maria Santissima, la quale proprio nella festa della sua Assunzione al cielo dice qual'è la via del Cielo e come Ella l'ha trovata e l'ha percorsa: la via dell'umiltà. E a quelle religiose il Papa diceva: «Siate figlie di Maria»: vi appropriate di un nome che è di tutti ma voi volete praticare in un modo non comune quella figlialità che tutti i cristiani spinge a Maria. Siamo tutti obbligati ai doveri verso la Madre, ma quelle religiose in modo particolare devono tradurre in atto il proprio nome. Il Papa sa bene tutto quello che vogliono fare, perciò ben volentieri dava la sua benedizione ad esse, a tutte le persone e cose care e a quello che avevano nel pensiero e nel cuore.

Centro di assistenza in Vaticano pei religiosi profughi dalla Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 14

Presso il Pontificio Collegio Spagnolo di Roma è stato costituito un Centro di assistenza per i sacerdoti, religiosi e religiose, costretti a lasciare in questi giorni dolorosi la Spagna.

Funzione propiziatoria dei profughi

ROMA, 14 pom.

I profughi spagnoli giunti a Roma hanno celebrato una funzione di ringraziamento e di propiziazione all'Altare della Madonna del Pilar alla Basilica di S. Giovanni in Prati.

Un religioso profugo ha pronunciato un discorso, nel quale tra l'altro ha espresso la gratitudine profonda che i profughi sentono per l'Italia che li ha raccolti come una madre e per Mussolini e le autorità italiane.

Solenne ufficiatura a Trapani in suffragio dei Caduti

TRAPANI, 14

S. Ecc. il Vescovo ha celebrato ieri nella Cattedrale, una solenne ufficiatura in suffragio dei Caduti. Al rito, durante il quale il Presule ha pronunciato nobili parole, hanno assistito tutte le autorità cittadine, larghe rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni del Regime, nonchè una folla di popolo.

Un miliardo chiesto nel Belgio per provvedimenti militari

BRUXELLES, 14

Il Capo di Stato maggiore, parlando davanti alla commissione militare, ha dichiarato che è necessario un credito di 500 milioni per rafforzare e modernizzare gli armamenti e di 500 milioni per la protezione delle popolazioni civili contro eventuali attacchi aerei. I membri socialisti della commissione hanno protestato contro la domanda di crediti.

Durante una riunione di rexisti a Quaregnon i comunisti hanno inscenato una contro-dimostrazione che ha determinato l'intervento della polizia. Il capo dei giovani comunisti di Liegi è rimasto gravemente ferito insieme a molte altre persone.

Ricorrendo oggi la solennità dell'Assunta, festa di precetto, domani il giornale non si pubblica. Il prossimo numero uscirà pertanto con la data di martedì 18 corrente.

Grave sciagura automobilistica in Moravia

Un camion precipitato in un burrone — Undici morti e varii feriti

PRAGA, 14

Una sciagura automobilistica è avvenuta l'altra sera, verso le 22 a Mistek in Moravia.

Un camion con 16 persone, quasi tutti commercianti che tornavano da un mercato, è precipitato in un burrone. Nove persone sono rimaste uccise sul colpo, altre due sono morte durante il trasporto all'ospedale e le altre sono rimaste gravemente ferite.

ESERCIZI SPIRITUALI AL CLERO

Casa Esercizi SS. MM. "Vittore e Corona,,
FELTRE

Il prossimo settembre seguiranno due corsi di Esercizi per il Clero estradiocesano.

La impareggiabile amenità del luogo che domina la vallata del Piave, la quiete suggestiva del secolare cenobio, rispondono ad ogni legittima esigenza dello spirito e del corpo, facendone un'oasi invidiabile.

I Corso 6-12 settembre.

II Corso 13-19 settembre.

Indirizzare iscrizioni a Don Giulio Gaio - Feltre - Quota L. 90.

Feltre gode delle agevolazioni concesse alle stazioni climatiche.

Collegio Convitto

della Toscana (prossima apertura) cerca Economo con capitale, Professori, Istitutori e Maestre. Preferiti Sacerdoti oppure persone cattoliche assoluta moralità.

Scrivere dettagliatamente (unendo francobollo per la risposta) a Lopreiato, Casella 84 Firenze.

LO STOMACO ED IL MEDICO

I mali di stomaco che non siano dei mali passeggeri richiedono l'intervento del Medico. Il vostro Medico vi dirà di che si tratta e vi farà la prescrizione del caso. Un gran numero di Medici prescrivono la Magnesia Bisurata che calma in pochi minuti i mali di stomaco dovuti ad una soverchia acidità e ad un'assimilazione difettosa del cibo, oppure anche agli eccessi della tavola. Nessuno degli usuali malesseri di stomaco, dovuti alle cause suindicate, come rinvii, acidità, flatulenze, nausea, sonnolenza, ecc. dopo i pasti possono resistere ad un mezzo cucchiaino od a due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia), presi in un poco d'acqua. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95, oppure il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 - 3-3-1928 VI)

ARMONIUM

« AREF » Produzione Superiore

Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1878

A. RADICE & FIGLI - Milano

Via Andegari, 11 Unica Sede Tel. 89666
Richiedere Catal. Facilitazioni pagamenti

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di **FRATE CELESTINO,** sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano

È prescritto da oltre cinquant'anni delle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il

VERME SOLITARIO

L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

Che novità nel campo catechistico?

Non più proiezioni con ingombranti e costose diapositive. Con il nuovo Periepiscopio **« MARTIN-ELIO »** espressamente costruito dalla **Ditta CORRADO CONTI di Senigallia** per le nostre Scuole catechistiche, potete proiettare, nei propri colori, con una praticità sorprendente, qualsiasi cartolina, fotografia, figura di libro, rivista, giornale, ecc.

Non indugiate un istante a chiedere i Cataloghi illustrati di apparecchi e di cartoline catechistiche, perchè solo così potrete decidervi ad adottare subito il nuovo sistema delle proiezioni episcopiche che sta risolvendo, in moltissime Parrocchie **il grave problema della frequenza e dell'interessamento alla Scuola di Religione.**

Ai soli Parrocci si inviano apparecchi in prova — Due anni di garanzia — Numerose referenze a disposizione dei clienti — Larghissime facilitazioni di pagamento.

CORRADO CONTI — Senigallia

BALBIANI VEGEZZI BOSSI MILANO

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1557 organi
— Esportazione —

MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

Lavoro umano

Lungo i secoli è questa la serie degli uomini che sono agli uomini luce vera e necessaria: i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli e gli Evangelisti, i fondatori di tradizioni monastiche, i Padri, i Dottori della Chiesa è quasi tutti, al di là dei secoli s' accomunano nella gloria della santità. Sono i testimoni della storia della Rivelazione e de' suoi spirituali sviluppi. Altri lumi, più o meno certi, fuori di quella storia, da lontano li accompagnano: i vati, o supremi poeti dei popoli, i tragedi e i supremi filosofi elleni, i costruttori del giure di Roma. Altri ancora, che pur sembrano lumi, non sono lumi, i fondatori di religioni, i magi, i savi, ma baleni più o meno ambigui.

I Patriarchi ricevono le prime rivelazioni del mistero divino, i Profeti sono quelli che ispirati divinamente contemplano e vaticinano il compimento della Rivelazione, gli Apostoli e gli Evangelisti quelli che la Parola di tale compimento fermano e diffondono tra le genti, i Padri quelli che sviluppano gl'intimi sensi della Parola e per lo sviluppo si giovano di quanta luce v'è nella meditazione dei filosofi d'Ellade, i Dottori sistemano definitivamente il frutto del lungo e complesso lavoro dei Padri.

Dopo, pare che tutto sia consumato, e non possa avere più luogo e ragione se non un altissimo canto. Un etrusco romano canta questo canto, un alunno dell'ultimo grande poeta dei popoli, e meditatore dei Padri e dei Dottori.

I Patriarchi sono pastori e agricoltori, molti degli Apostoli sono pescatori, i Padri e i Dottori quasi tutti sacerdoti o monaci; vivono solitarii i Profeti di là dal comune consorzio umano, uomini di Dio.

Gli altri uomini, quelli che non siano signori di nazioni e condottieri, campano in una comune arte o mestiere, e la loro sapienza è sapienza, per ciascuno, della loro arte, del loro mestiere: sono così nell'ordine, obbedienti ognuno allo spirito e alla legge del loro lavoro. Lavoro di campi, di greggi, di pesca, di pietra e di legno, di traffico, d'armi, di navi, e di quanto sia utile e necessario alla terrestre esistenza disciplinata dell'uomo. Più sono attenti ed umili ciascuno al loro proprio compito, più respirano nella totale armonia dell'ordinamento, e più così sono capaci d'intendere e seguire un lume di pensiero, di poesia, di superiore e soprannaturale verità, e più ne sperimentano il bisogno.

Da quando il torvo teutone sconsacrò il Libro della Rivelazione facendone un testo di libero studio, invase via via gli spiriti e li agitò un'incomposta sete di studio, di sapere. Tutti a poco a poco furono presi da una superba ansia di conoscenza, di sapienza, s'innamorarono della carta scritta, cominciarono a patire come un intollerabile peso e catena il giogo del loro mestiere, a disprezzarlo e odiarlo, a ribellarvisi, come fosse cosa indegna, cosa da servi. Tutti vollero istruirsi, tutti sentirono in sè, s'illusero di sentire, una vocazione di dottrina. L' arte o il mestiere ch' esercitavano non ebbe per essi altro valore che di strumento di ricchezza: non l'amarono più in obbedienza all'antico comandamento, non lo conobbero più come testimonianza della loro vita ordinatamente operosa, sereno mezzo di sostentamento materiale — e anche spirituale, utile al prossimo ed a se stessi, ma, contraffatto, stravolto, esasperato, a tutto loro solo vantaggio e sfruttamento altrui ne usarono, in via d'abbandonarlo — o che almeno i lor figlioli potessero farne senza — appena avesse loro procacciata l'opulenza garante d'ozii ove poter godere la vita e darsi all'ambizione delle più arbitrarie erronee fantasie o da queste lasciarsi suggestionare. Così, per tale via vollero rovesciare sacerdoti e re, ordini religiosi e tradizioni rurali, proclamando su tutto la superiorità della libera universale «Ragione», alla chiesa dove s'adora vollero sostituire la scuola dove appena s'impara.

Capitalismo e Istruzione universale obbligatoria: industrialismo ed enciclopedia. E la misera, enorme e crescente parte d'umanità sfruttata da questi superbi di ricchezza e di dottrina, si ribellò loro a sua volta, dietro le tracce, invano, dell' antica dignità del mestiere, del lavoro: invano, perchè lo spirito e la forma del lavoro non erano ormai che tali quali gli sfruttatori avevano foggiato dietro il loro sogno: cosa mostruosa, tirannica, viva d' una sua vita artificiale e sinistra. E vittime ormai erano già, i nuovi ribelli, dell'Idolo del sapere, della Scienza universale, che alla Rivelazione, alla meditazione, alla contemplazione e alla preghiera presume sostituirsi.

La più gelosa ambizione del borghese grasso o magro fu quella d'avere almeno un figlio all'Università, al Tempio *vero*, della Scienza, dove il «professore» soppiantava il «prete». E' il *magro borghese*, inconsapevole schiavo del *grasso*, si macerava, eroe vanesio, in sacrifici nell' oscurità della sua fatica, per riuscire alla realtà di tale suo sogno: e per quattro, cinque, sei e più anni, anche — il più delle volte — lontano da casa, ecco il suo erede all'*Alma mater studiorum*, nella grande città piena d' agguati e veleni, libero ad ogni capriccio e vergogna — in nome del verbo del sapere umano: «Dai lacci sciogliemmo l'avvinto pensiero ».

*

Per chi abbia appena una qualche limpidità di sguardo, non può non apparire l'austera ed autentica nobiltà dell' uomo che umilmente, semplicemente, necessariamente abbia appreso ed eserciti un suo preciso, antico, mestiere od arte, non può non apparire — accanto e di fronte all'aspetto, al costume, del più o meno improvvisato professionista borghese al tempo della borghesia dominatrice in nome del libero pensiero e del capitale. Nè quindi può sfuggire la diversità delle due forme di mente: nella prima un senso vivido e intenso degli umani valori e dei limiti umani, un sentore di pura sapienza, di consapevolezza e responsabilità, di alta dignità spirituale, e nell'altra una facile verbosa sufficienza, un orgoglio tumultuoso.

Non dalle apprese parole e formule cresce la sapienza ma da qualunque sia pur basso e modesto lavoro, compiuto e conosciuto in chiarezza di coscienza e in onestà di vita. Quanto più vivo e a posto nell' ordine civile e universale, quanto più sapiente e intelligente, il povero, poco dotto, tipografo, che stampa corretto i brutti versi o la prosa bolsa, dell'ingombrante poetucolo, del pomposo erudito o pensatore laureato!

Lo spirito laico borghese ha voluto usurpare il diritto nobiliare della sapienza, del lume intellettuale che legittimamente discende dai Patriarchi giù giù fino ai Dottori, non s'è accontentato, fermo al suo lavoro, di lasciarsene illuminare dall'alto. Ha disperso la tradizione, ha confuso le mansioni e i termini, s'è improvvisato, con violenza, illegittimo erede di altrui titoli e dignità. Ambizione, non vocazione, curiosità, non calmo e sano bisogno intimo. E i sani antichi mestieri ed arti perdettero così l'intima loro luce, contraffatti, falsati nell' industrialismo, o abbandonati. La sapienza, il pensiero, brillò di luce falsa: fu surrogato di vera sapienza ch'è in armonia con la Rivelazione.

Il «professore universitario» fu l'erede dell'antico «dottore»: ma questi spiritualmente dagli antichi Padri discendeva, dai Profeti, dai Patriarchi, quegli discendeva da muratori o da pescatori, da agricoltori o da mercanti, in lui viveva il tradimento del mestiere antico.

Analoga è l'eredità dell'«artista accademico» dall'artista dell'antica «bottega». Tutti i massimi valori spirituali, valori di sapienza in pensiero o in arte, che da allora si attuano, sono segnati da una nota di solitudine, d'esilio, di irreducibile contrasto e anche di polemica con l' arbitrario ordine (disordine) nuovo. E d'un intimo, più o meno segreto contrasto soffrono.

Da tal dissidio, da tale solitudine, inutile sperare liberazione finchè l'equilibrio d'origine non sia ristabilito, finchè non cessi la confusione e i suoi effetti: nè prima cesserà che non si ritorni a vedere del mestiere più modesto la dignità profonda ed esso brilli ancora della sua vera e giusta luce, e con la medesima semplicità e durezza di fatica, di pazienza, non come ozio lussuoso o impiego stipendiato, sia sentito e praticato il superiore lavoro dello spirito. Nella luce della chiesa la sola Italia è oggi inoltrata su questa via.

Augusto Hermet

Due sabaude francescane

La prole di Carlo Emanuele I, il principe guerriero, fu singolarmente abbondante: 5 maschi e 4 femmine. E se la figliuolanza è benedizione e gioia in tutte le famiglie non lo è meno nelle case regnanti anche per motivi umani, in quanto dona il mezzo d'accrescerne la potenza e l'influenza mediante opportuni matrimoni nei quali entra sempre, almeno per un tantino, la ragione di Stato.

Carlo Emanuele I fu maestro nel concludere alleanze di cuore e di politica. Seguendo un suo particolare disegno d'egemonia italiana aveva sposata la primogenita Margherita al Duca Francesco Gonzaga di Mantova e la seconda, principessa Isabella, al Duca Alfonso d'Este, figlio del sovrano di Modena.

Per le altre figliuole, Maria e Caterina, pure vagheggiò ricchi parentadi pensando rispettivamente al Principe Enrico, ereditario d'Inghilterra, e al Re di Spagna Filippo III, ma per una serie di casi disgraziatissimi tali sponsali non si poterono effettuare lasciando il Duca in gran da fare per prepararne altri col secondogenito del Re Stuart, con l'Imperatore Ferdinando II, con Sigismondo III Re di Polonia e, ritornando alla sua predilezione italiana, con un Medici, un Gonzaga e fin un semplice Barberini!

Di questi affanni del Duca di Savoia e delle sue figlie, Antonia Bianchi, dà esatta relazione in un bel volume recentemente uscito nella *Collana storica sabauda* edita dalla Casa G. B. Paravia di Torino e curata dall'insigne prof. Francesco Cognasso (*Maria e Caterina di Savoia*. Lire nove).

L'A., con stile facile e nello stesso tempo con profonda e sicura erudizione, tratta della vita delle due principesse interessando continuamente il lettore all'intreccio di avvenimenti reali che la vincono sull'immaginazione per quanto accesa possa essere, perchè la storia — è noto — supera il meglio architettato romanzo.

Qui non vi è niente di falso e mercè l'abile guida di Antonia Bianchi noi seguiamo le principesse nelle loro speranze e nelle loro delusioni. Le vediamo sconsolate domandare pace all'abito di S. Francesco che rivestirono come terziarie e le ritroviamo poi, in un momento di discordia familiare, sulle mura di Torino assediata (1640) a sostenere i fratelli contro la cognata da essi, ingiustamente, ritenuta parteggiante per lo straniero.

La sorte delle armi non fu loro favorevole. Caduta Torino e ritornata nella capitale la Reggente — Maria Cristina di Francia, che governava per il figlio Carlo Emanuele II — le due sorelle ripararono a Biella dandosi completamente alle opere di pietà. Caterina morì nello stesso anno (1640) dopo avere pensato all'incremento del santuario di Oropa.

Maria rimasta sola, superato il dolore, riprese l'abito francescano e passò il restante della vita in un continuo peregrinare di terra in terra, di Santuario in Santuario. Fu a Vercelli, a Genova, a Savona, a Nizza. Poi volle andare a Loreto, ad Assisi.

Fu breve riposo. Mosse presto verso Roma mentre era esausta e malaticcia. Qui, strano incontro, visitò Cristina di Svezia allora giunta nella capitale della Cristianità circonfusa dal rumore della sua conversione. Che cosa si saranno detto le due donne? L'una ardita, spregiudicata, amante del frastuono e della gloria mondana; l'altra austera, dignitosa, votata al bene compiuto nel silenzio e nell'ombra.

Consunta dal male, Maria di Savoia, spirava il 13 luglio 1656. Volle essere sepolta presso suo padre: non quello terreno Carlo Emanuele, ma — come diceva lei — il padre spirituale: San Francesco d'Assisi e tuttora il corpo della principessa si trova nella terza Chiesa sotterranea, sotto la predella dell'Altare delle Reliquie, vicino alla cripta ove riposa il Santo della Povertà. Non è dimenticata. I frati d'Assisi raccontano d'aver visto più volte sulla tomba di Maria, nell'ora incerta del crepuscolo, una gentile figura di donna stare lungamente inginocchiata e così assorta nella preghiera da non accorgersi della notte a poco a poco discesa. Era Giovanna di Savoia, Regina di Bulgaria.

(A. A.)

Maria Chiaromonte Fornari

Scultrice di vocazione

Venerabile P. Lodovico da Casoria

(Foto Vasari, Roma)

Dove gli altri incominciano lei è già arrivata.

Non è un giudizio mio, bensì di Antonio Maraini, ch'è quel consumato esploratore d'artisti che tutti sanno. Subito la distinse in quelle eliminatorie che sono le Mostre d'Arte Regionali dei Sindacati. E del resto anche la critica fu unanime nel trasceglierla nell'ultima Mostra del Lazio testè chiusasi.

Con questo avvio un'altra artista avrebbe già messo insieme una mostra personale; invece Maria Chiaromonte Fornari si limita a far studio dell'intimità della sua casa. Ed è là ch'io ho visto raccolte queste sue prime opere di appena due o tre anni di lavoro, le quali più che una promessa sono una netta affermazione di ben maggiori possibilità: in un perlato tramonto romano, nel luminoso quartiere di Piazza d'Armi, a due passi dall'abside della chiesa di Cristo Re. L'accostamento è puramente fortuito, perchè un'artista di vocazione come la Chiaromonte, spontanea e limpida, non ha stili preconcetti cui legarsi e umiliarsi. Artista del suo tempo, colta e sensibile, fa dell'arte novecento senza la ricetta novecentista e l'equilibrio e l'armonia delle sue composizioni, pur restando nostre, schiettamente nostre, tuttavia vi richiamano alla più linda arte del quattrocento, cioè all'arte eterna e universale.

La Chiaromonte fa dell'arte soltanto per bisogno dello spirito, non per moda, in vittoriosa libertà da schemi e scuole. E pur donna ha un senso virile dell'arte, senza vezzi e sdolcinature, con pollice robusto e salda architettura di piani e di masse. La sua forza sta appunto in questa vocazione artistica che le ha già impresso fin dai primi passi una inconfondibile personalità. Mantenendovisi fedele potrà far dei passi molti.

Incominciò, come dissi, appena tre anni fa, in casa, quasi per domestica distrazione, a prender di fronte il marito e ridurlo... in creta. Fu così un atto d'amore che le rivelò le sue possibilità. Ancor oggi, pur rimanendo visibili le incertezze dei primi colpi di stecca, il busto del suo Gino resta un documento della prontezza psicologica con cui sa cogliere i caratteri e la scioltezza plastica con cui vi rende i tratti somatici de' suoi soggetti. Si rivelò, in una parola, una ritrattista eccellente.

Poi partecipò ai concorsi della Regina con il busto di Fra Ginepro, l'aquilotto del Piave compagno di D'Annunzio sul cielo di Vienna, la Medaglia d'Oro Gino Allegri. Io che lo conobbi posso esser giudice della fedeltà fisica e spirituale con cui l'artista ha saputo ricrearlo nel bronzo, tipica figura di mansueto ardimento, il volto forte incorniciato da una barba cappuccinesca, due occhi di saetta illuminati di bontà.

Meritò che il Ministero dell'Aeronautica lo destinasse all'Aeroporto di Padova, che di Gino Allegri porta il nome aureolato di gloria.

Adesso nell'ultima Mostra del Lazio ci diede un capolavoro, il busto del Ven. Padre Lodovico da Casoria, della cui creta do qui il profilo. I Fratelli della Carità, o Frati Bigi, ne furono subito entusiasti e ne ordinarono quattro o cinque riproduzioni in bronzo per le loro Case religiose e Istituti.

Finalmente, dopo tanto ricercare, avevano trovato viva la figura del loro Fondatore. E il nostro compianto march. Gaetano De Felice, che avea conosciuto e frequentato l'illustre francescano partenopeo, se ne commosse al vederlo così fedele e palpitante.

Perfetta somiglianza, adunque, ciò che costituisce il pregio più ricercato della scultura iconografica; e tanto più apprezzabile questa rassomiglianza, in quanto che la Chiaromonte non poteva avere dinanzi il soggetto e si valse della maschera e di qualche fotografia.

Quello che più convince in questa scultura è però la perfetta fusione tra la realtà plastica e l'ispirazione ideale, cosicchè vi esprime ad un tempo anima e corpo di questo intrepido francescano ch'ebbe vigore di volontà, carità esuberante, e il tatto conquistatore della santità. Ogni dettaglio dell'anatomia esprime con forza e spontaneità un tratto del carattere suo: la linea ferma del labbro, la luminosità dell'occhio, il vigore del volto, la robustezza del profilo, l'erezione ancor palpitante del collo che sboccia dalla cocolla come fiore anelante al cielo, tutta la trasparenza dell'insieme che lo avvolge d' intima spiritualità. In bel marmo di serravezza vi vedremmo fluire il sangue caldo ancora di amor di Dio e di amore del prossimo.

Insieme con questa nobile scultura vanno altre sue recentissime che confermano e collaudano la vocazione artistica della Chiaromonte specialmente nell'arte del ritratto. Senza pose, col solo ausilio delle fotografie, ci ha dato due busti parlanti dei Principi di Piemonte. Specialmente la Principessa Maria Josè le è riuscita mirabilmente cogliendone la mobile fisionomia e il personalissimo carattere vigoroso e indagatore, dolce sì, ma lievemente ironico e fortemente volitivo. Comprendo bene come la Principessa l'abbia accolto nella Reggia di Napoli come una delle cose più desiderate, perchè la ferma indelebilmente in questo luminoso meriggio di giovinezza e di maternità che le renderà quell'opera d'arte sempre più cara. I due busti poi sono destinati al R. Istituto dei Sordomuti di Milano, che porta il nome dei due augusti Principi Reali e Imperiali.

Di una tecnica più sintetica e quindi più accentuatamente moderna è un busto di una amica della scultrice che mostra la duttilità dell'artista e specialmente la sua potenza nel cogliere linee e caratteri anche i più sfumati e dirò così meno plastici. Dove invece la plastica si afferma in tutta la sua robustezza è nel busto testè fuso in bronzo del poeta e scrittore cieco Augusto Romagnoli educatore di ciechi, nel quale la Chiaromonte ha saputo dar plasma alla tragedia della cecità senza conturbante realismo e anzi con elevatrice spiritualità, per cui ben le fu dal colto marito applicato il verso di Virgilio: «*Lucem educandam reddidit*».

Ultimi vengono due altorilievi del Re Imperatore e del Duce, bronzi di straordinaria efficacia ed originalità. La dignità sovrana del Re Vittorioso e la potenza ideale e guerriera del Duce sortono da una fedele umanità piena e sentita, cosicchè i due volti sono ad un tempo simbolo e realtà.

Ed è ben così che l'arte coglie e immortala.

Giuseppe De Mori

Le conquiste della meccanica moderna

La corsa febbrile ai primati - Il fascino della velocità
I trionfi dell'ala italiana - Meteorologia di stagione

«... Eppur, qual un tempo,
Ed oggi e sempre d'ogni ver fia primo
Ch'oltre i cieli, oltre i mari, oltre gli arcani
E di vita e di morte e di scienza,
Immutabile ognor sta l'infinito».
(Alinda Brunamonti Bonacci)

Così conclude la gentile poetessa in « Nuovi Canti », *il suo alato* « Inno al Mare », *reagendo manifestamente allo sconsolato pessimismo del Leopardi, che dopo aver ricordato le scoperte e le invenzioni dell'umano ingegno, lamentava amaramente che* « discoprendo, solo il nulla si accresce ».

La Brunamonti, al contrario, si solleva con il pensiero a Dio, che dal vertice della sua immobile, ineffabile eternità, domina e regge sovrano i mutabili eventi e le successive fasi dell'universo mondo, e tutto muove « non moto, con amore e con desìo » *le varie cose volgendo e inclinando verso di sè per comunicare loro in più larga misura una partecipata similitudine delle sue eccelse perfezioni.*

Principalmente questo apparisce con luminosa evidenza nell'uomo data la sua dignità di monarca dell'universo sensibile, che a Dio, fonte d'ogni luce e di ogni sapienza, si accosta tanto maggiormente quanto più coltiva e sviluppa le sue specifiche facoltà nella ricerca del vero e nell'amore del bene. Ecco pertanto che le stesse conquiste nel campo della scienza, della tecnica, dell'arte, dell'industria, segnano altrettante gloriose tappe nel cammino ascendente dell'umana perfezione, voluta e disposta da Dio. Ciò premesso, ecco qualche saggio, scelto tra i più recenti, che altamente onora l'intelligenza umana, tutta protesa nello sforzo di giungere a sempre nuovi trovati e di realizzare sempre più mirabili conquiste.

Nel campo della velocità con autoveicoli, è noto che fino a pochi anni or sono, correre in automobile alla velocità di 70 chilometri all'ora, pareva un'esorbitanza, un sogno, una pazzia; ebbene nella prima metà dello scorso mese di luglio il capitano Eyston, sulla pista di Bonneville (Città del Lago Salato, Stati Uniti d'America) ha battuto il primato delle 5 mila miglia, corrispondenti a 8045 chilometri, compiendo il tragitto alla media oraria di chilometri 235 e 955 m.

Al posto d'onore

Qualche giorno dopo lo stesso audace pilota ha conquistato il primato mondiale delle 48 ore, percorrendo ininterrottamente per lo spazio appunto di due giornate 10 mila 530 chilometri e 905 m., equivalenti a più di due volte la via d'andata e ritorno tra New York e l'Inghilterra, alla velocità media di chilometri 219 e 371 metri orari, con una temperatura di perfino 43 centigradi, alternandosi al volante della macchina con il suo assistente Delly.

*E' da ricordare poi che nello scorso anno l'inglese Malcolm Campbell, il famoso corridore automobilista dell'*Uccello Azzurro*, sulla stessa pista di Bonneville, raggiunse in qualche momento della corsa la folle velocità di 484 chilometri e 516 m. all'ora!*

Nel campo specifico della velocità aerea l'Italia nostra occupa un posto d'onore: essa vanta tuttora al suo attivo il primato internazionale di velocità, con la vittoria strepitosa di Agello, che toccò i 709 chilometri e 209 m. all'ora in data 23 ottobre 1934, e il primato mondiale di altezza con aeroplano (chilometri 14 e 433 metri), primato tenuto fin dall'11 aprile del 1934 da Donati. A questi due trionfi è da aggiungere il nuovo vittorioso primato del capitano Zappetta, che il 17 luglio u. s. con apparecchio leggiero da turismo, piuriposto, con a bordo un passeggero, raggiunse sul circuito Fiumicino-Orbetello-Livorno-Fiumicino, la velocità media di 310 chilometri e 999 metri, superando di oltre 18 chilometri, il primato già tenuto dal francese Maurice Arnaux dal 7 luglio 1935, con 295 chilometri e 825 m. all'ora.

Si può aggiungere che l'elettrotreno aerodinamico Bologna-Napoli, che entrerà quanto prima in regolare servizio, ha raggiunto nel secondo esperimento eseguito l'8 luglio u. s., la superba velocità di 184 chilometri all'ora, arrivando da Firenze a Roma in 2 ore e 26 primi, e da Bologna a Napoli in ore 5 e 26 minuti!

I giganti dell'aria

In fatto di dirigibili il primato mondiale spetta incontestabilmente, come è noto, alla Germania, che con le sue gigantesche aeronavi (principalmente il Conte Zeppelin *e l'*Hindenburg*) sorvola regolarmente l'Atlantico settentrionale e quello meridionale, raggiungendo sempre più cospicui risultati: basti ricordare che l'Hindenburg al principio del maggio scorso compì la sua prima traversata atlantica in 62 ore, e la seconda in 78 e mezzo, causa l'imperversare del maltempo; ma nel suo quarto viaggio per l'America, del 1.o luglio scorso, non ha impiegato (da Francoforte sul Meno a New York) che 49 ore e 46 minuti, e nel ritorno solo 45 ore e 49 primi, avendo a bordo 54 passeggeri, 50 uomini di equipaggio, un grosso carico postale e di bagagli: si aggiunge che il 1.o luglio, il maestoso dirigibile toccò la iperbolica velocità di 315 chilometri all'ora, cifra fin qui inaudita per i dirigibili, anche se notevolmente superata dagli aeroplani. In particolare, la traversata oceanica, dalla costa americana alla costa irlandese, è durata solamente 18 ore e 46 primi.*

Si confrontino queste cifre con i 4 giorni, le 3 ore e 3 minuti impiegati dal più veloce piroscafo transatlantico (il francese Normandie*), il quale tiene tuttora il* Nastro Azzurro *o primato di velocità per mare, e sopra tutto si confrontino con i 69 giorni di navigazione impiegati dalle tre caravelle di Colombo nel primo viaggio alla volta dell'America, e si misuri di qui il vertiginoso progresso realizzato nella molteplicità, sicurezza e rapidità dei mezzi di comunicazione e di trasporto da un capo all'altro del mondo...*

E si può star sicuri che si procederà innanzi ancora, e che in un più o meno prossimo avvenire ci saranno riservate nuove strabilianti sorprese nella velocità delle comunicazioni tra continente e continente, giacchè oggidì trasferirsi da una città a un'altra non è ancora un viaggiare, ma si chiama far due passi, come quando una volta i nostri bisnonni uscivano dalla porta della città per respirare un po' d'aria buona: oggi viaggiare significa trasferirsi da un emisfero all'altro, ossia far le valigie per es. alla volta del Giappone o della Nuova Zelanda o della Baia di Hudson nel Canadà: aggirarsi entro il proprio continente è ancora troppo poco, equivale a compiere un modesto giro nei dintorni del proprio domicilio!...

Primati desolanti

Per almeno una ventina di giorni consecutivi i lettori ricorderanno d'aver incontrato nei giornali una regolare lugubre statistica di morti per insolazione negli Stati Uniti (la temperatura era salita a oltre 42 centigradi all'ombra, in quei paraggi: cose da America!): poi ad un tratto il triste elenco è stato sospeso, dopo aver raggiunto un totale di 4600 morti, nel giro di 3 settimane circa, cifra terrificante, a dir vero, a meno che non si sia ingrossata lungo il cammino, cosa non del tutto impossibile, dato che il tragitto dall'America fino a noi è di 4 mila chilometri, poco più, poco meno. Ora però i giornali non ne parlano più: ciò che si spiega in due modi: o in America si è smesso di morire (ciò che sarebbe cordialmente augurabile), o i giornali, in tutt'altre faccende affaccendati (per es. nei sanguinosi moti rivoluzionari spagnoli), non hanno più tempo di occuparsi dell'America. E' strano però che mentre in parecchi Stati della grande Repubblica federale il caldo e la siccità facevano strage di uomini, di armenti e di prodotti agricoli, nello Stato del Texas, pioggie torrenziali (mezzo metro di acqua in poche ore) causavano una tremenda inondazione, che distruggeva l'intero villaggio di Leesville, arrecava danni materiali per parecchi milioni di dollari e faceva perire affogate ben 27 persone.

Senonchè, anche in Europa si è incominciato a morire dal caldo soffocante: così in Rumania si sono avuti 4 morti per insolazione (con 40 centigradi all'ombra), 5 in Ungheria e 4 a Mosca, dove nonostante la latitudine abbastanza settentrionale (56.o parallelo), il termometro è salito a 30 gradi: anzi nella Russia artica, al di là dunque del circolo polare e nella Siberia Orientale, si sono pure registrati, cosa eccezionalissima negli annali della meteorologia, 30 centigradi all'ombra, verso la metà di luglio, ciò che non ha impedito alla temperatura di abbassarsi notevolmente pochi giorni dopo, a tal segno anzi da imprigionare tra i ghiacci diversi vapori naviganti nel Mare di Barents, e persino un bastimento rompighiaccio, accorso per liberarli. La più alta temperatura, finora registrata in Europa, dal principio dell'estate, appartiene alla Ungheria, dove si sono raggiunti, secondo i giornali, i 45 centigradi: ma possono essere anche solo 40, ovvero 35...: per sentirsi soffocare dalla calura ce ne sarebbe abbastanza.

l'astrofilo

La Banca di Francia

e i trenta milioni di Bonaparte

PARIGI, 14 agosto

La Banca di Francia, come è noto, è in questi mesi oggetto di tutte le conversazioni e di tutte le preoccupazioni dei francesi a causa degli esodi e dei ritorni clamorosi della ricchezza aurea dei nostri cugini.

Pochi sanno che la Banca di Francia ebbe come capitale iniziale nel gennaio 1800, la dote che le costituì Napoleone Bonaparte con trenta milioni, non un centesimo di più. Il franco non era allora nemmeno a quattro soldi, ma quale Banca di Stato si contenterebbe oggi di un così magro peculio?

I trenta milioni di Bonaparte si sono moltiplicati, poichè oggi il massimo organismo bancario francese, valuta il suo attivo a miliardi.

Sarebbe curioso vedere oggi i grandi finanzieri del Governo socialista alle prese con un fondo di trenta milioni e viene fatto di pensare che gli odierni comunisti debbono in qualche modo essere riconoscenti ad un imperatore.

CULTURA SOVIETICA

Mussolini "Presidente del Giappone,,

VIENNA, 14 agosto

(*d.a.*) — E' stata fatta a Mosca un'inchiesta fra gli studenti degli Istituti tecnici per vagliare il livello culturale della gioventù studiosa sovietica. I risultati, pubblicati dalle *Izvestija*, sono stati veramente esilaranti. Nella prova scritta nessuno ha svolto i temi proposti, che si riferivano ad argomenti letterari culturali e politici, per mancanza assoluta di qualsiasi nozione di letteratura, di cultura generale e di politica. Gli studenti si sono limitati a svolgere temi di preferenza individuale; ed hanno parlato della loro vita in città, delle loro vacanze, dei loro progetti, dei loro viaggi, ecc. Nella prova orale, poi, le risposte degli studenti hanno oltrepassato i limiti stessi dell'immaginabile. Socrate così, sarebbe stato un caporione della Rivoluzione francese; Nerone, il dittatore della Crimea durante la guerra civile; mentre Mussolini sarebbe *presidente del Giappone* per alcuni e *ministro indiano* per altri.

Pretesto giornalistico che scompare

Hanno ammazzato il serpente di mare...

LONDRA, 14 agosto

E' noto che in tempo di magra giornalistica fanno la loro comparsa le notizie più mirabolanti, la più classica delle quali è certamente il serpente di mare che ha subito nei decenni molte variazioni fino a diventare alcuni anni sono, come si ricorda, il mostro di Loch Ness. Ma il 1936 è un anno micidiale: giunge notizia che sulla costa brasiliana un serpente di mare è stato abbattuto a fucilate da dei soldati.

Il mostro, veramente spaventevole, misurerebbe 36 metri di lunghezza per 80 cm. di diametro e quando uscì dalle onde diritto e minacciante, i soldati pensarono bene di fuggire e di starsene 24 ore senza osare di scendere sulla spiaggia. Poi a scariche di fucile le finirono.

La notizia merita conferma perchè l'ultima impresa del serpente di mare potrebbe essere quella di ingannare il mondo intero con la sua morte come già l'ingannò con la sua vita...

Una relazione di S. E. Marescalchi

sulle uve da tavola a Tunisi

TUNISI, 14 agosto

Fervono a Tunisi i preparativi per il 1.o Congresso Internazionale delle uve da tavola che avrà luogo dal 18 al 23 ottobre p. v. Al Congresso interverrà S. E. l'On. Arturo Marescalchi che svolgerà una relazione molto importante sulle *Uve fresche da tavola*, in cui indica i mezzi più efficaci per diffondere il consumo dell'uva fra i popoli astemi.

SCIENZA E CURIOSITÀ

I libri di nikel

GINEVRA, 14 agosto

Il mago dell'invenzione, Edison, aveva annunciato un giorno la formazione dei libri in fogli di nikel. Egli affermava in una rivista americana, il *Cosmopolitan magazine*, fin nell'anno 1911, che un tale ritrovato bibliografico non aspetterà la fine del secolo per rivoluzionare l'industria del libro, ma è invece alla vigilia di produrre dei veri piccoli prodigi nel campo dell'editoria.

Il nikel assorbirà l'inchiostro di stamperia quanto un foglio di carta. Un foglio di nikel dello spessore di un decimillesimo di centimetro costa meno, è più resistente, è anche più flessibile d'un foglio di carta comune, quali quelli che servono correntemente per comporre fascicoli di libreria. Un libro di nikel dello spessore di 5 cm. riuscirebbe a contenere quaranta mila pagine e non peserebbe che 460 grammi.

Altre particolarità tenderebbero a provare la quasi indistruttibilità di una biblioteca di libri di nikel.

Edison nelle sue esperienze, attraverso un processo elettrico che deposita su una base conveniente una data quantità di nikel liquido, aveva già ottenuto al principio del secolo dei fogli di carta metallica. E siccome gli era stato chiesto, con alquanta ironia, se avrebbe potuto dar luogo ad una commissione importante, egli rispose seriamente: — Sì, io potrei fin d'ora costituire un foglio di nikel di 2 metri di larghezza e lungo non meno di un chilometro e mezzo.

L'avvento di una biblioteca metallica porterebbe infiniti vantaggi, di cui ecco i principali. Possedere una raccolta di libri in nikel costerebbe meno che avere altrettanto numero di volumi in carta e con le debite rilegature. Inoltre sarebbe necessario molto minore spazio.

C'è anche il progetto di stampare fotograficamente dei libri microscopici i cui caratteri sarebbero per la lettura ingranditi otticamente con lenti speciali. Tutto ciò avrà fortuna se riuscirà ad essere pratico e cioè economico.

LE RIVISTE

Rassegna di morale e diritto

Amministrazione Via Machiavelli 50, Roma - Abbonamento annuo Lire 30.30. Sommario del fascicolo di giugno 1936: *Sintesi*: I presupposti storici della morale — *Studi*: La condizione giuridica delle chiese (*continuazione*) F. Fontana. — L'inscindibilità dei Patti Lateranensi (*fine*) - S. Indelicato. — Confronto e limiti fra il pieno dominio e la proprietà superficiaria (*continua*) F. Pensavalle. — *Note e discussioni*: La ricostruzione dell'Impero di fronte all'eugenica - L. Gualdi. — Ancora in tema di ubbriachezza - G. Averna. — *Commentari di morale e diritto*: Medaglioni: Giulio Venzi - Ageo Arcangeli - Arrigo Cavaglieri - Ottone Grandenwitz - Armin Ehrenzweig - Carlo Lyon Caen. — Le svolte della storia: Pax Romana - La Società delle Nazioni - Francia - Germania. — *Segnalazioni di opere.*

Rubrica tributaria

Variazioni per l'imposta fabbricati

Lamentammo sempre, in precedenti articoli, la confusione regnante sulla legislazione riflettente l'imposta sui fabbricati, invocando che la materia venisse riordinata in un testo unico chiaro e preciso. Dalle nostre ultime note in merito, ad oggi, altre norme sono state dettate ma nessun elemento nuovo di chiarezza portano, anzi confondono ancora la materia.

Accenniamo anzitutto ad una circolare 2 settembre 1935, n. 4100, della Direzione Generale delle Imposte Dirette, con firma del suo direttore generale Niccoli, e rileviamo che essa ha tentato risolvere una dibattuta questione senza riuscirvi. Uffici e Commissioni amministrative brancolano ancora nel buio circa la decorrenza che debbono avere le revisioni dei redditi fabbricati, che ormai gli Uffici Imposte stanno compiendo su larga scala, attingendo i dati dagli elenchi obbligatori delle registrazioni dei contratti. Per coloro che hanno omesso la dichiarazione degli aumenti prescritta dall'art. 2 del R. D. 17 settembre 1931, n. 1608, dichiarazione da presentarsi entro il 31 *gennaio successivo* all'anno in cui l'aumento si è verificato, interviene l'opera riparatoria e punitiva dell'Ufficio che rettifica il reddito con avvisi *fatti notificare agli interessati dopo il 31 gennaio*; e dà effetto retroattivo al reddito stesso al 1.o gennaio 1936 ed anche più addietro.

Abbiamo sott'occhio avvisi di un Ufficio toscano che opera in questi giorni le revisioni in aumento dei redditi denunciati da vari contribuenti nel 1929, elevandoli a suo talento, con decorrenza dal 1-1-1936.

E' noto che un reddito dichiarato e non controrettificato dall'Ufficio resta pacificamente invariato, e che il reddito in aumento (se tassabile), anche se dichiarato, va soggetto alla ordinaria prescrizione. Perchè si agisce così illegalmente? Perchè alcune disparate e molto discusse istruzioni private di ispettori ritengono che il reddito si possa rettificare in aumento, con effetto dal primo dell'anno in cui l'avviso vien notificato.

La Direzione generale direttiva, colla circolare citata sopra, fa quasi capire lo stesso concetto, ma non lo dice.

Essa scrive: «Il secondo comma di detto art. 2 prescrive che il termine di presentazione delle dichiarazioni *degli aumenti* dei redditi dei fabbricati, che diano luogo a revisione parziale, è quello stesso fissato agli effetti di tutte le imposte, e cioè il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello in cui l'aumento si è verificato; stabilisce però espressamente che la decorrenza dell'imposta negli aumenti di redditi ha luogo col 1.o gennaio dello stesso anno *in cui la denunzia viene presentata*». Tutto questo è pacifico; ma... se la denunzia *non viene presentata?* qui ti casca l'asino! Noi sostenemmo che la disposizione della Legge 11 luglio 1889, n. 6214, che stabilisce dover le revisioni aver decorrenza *dall'anno successivo, è sempre in vigore*, e contro il parere di tanti critici autorevoli, trovammo fortunatamente l'accordo prezioso della Commissione Centrale che ammise lo stesso concetto. Si è voluto obbiettare che la decisione della Commissione Suprema è emessa su di un caso contemplato sotto l'impero del precedente decreto 9 dicembre 1928, n. 2834, che aveva la stessa norma dettata poi e compresa nell'art. 2 del R. D. 17-9-1931, n. 1608.

Si obbietta che sostenendo tale criterio si pone la Finanza in condizioni di inferiorità di fronte al contribuente facendole perdere un anno d'imposta nei casi di mancata denunzia degli aumenti dei redditi entro il 31 gennaio.

Questo dubbio, o pericolo secondo la circolare, sarebbe scongiurato, perchè «è stato espressamente stabilito dall'art. 2, secondo comma, *che la decorrenza ha luogo col 1.o gennaio dello stesso anno in cui la denunzia viene presentata!*». E così sulla scorta di questa infelice dicitura che non salva la Finanza, si opererebbero le *revisioni d'Ufficio* dando la decorrenza dal 1.o gennaio... ma di *quale anno?!* per gli aumenti dei redditi verificatisi ma non denunziati. Questo primo gennaio potrebbe essere indifferentemente o quello dell'anno in corso, o quello di quattro anni addietro. E quando l'aumento del reddito *non è riconoscibile* in base ad un dato certo (contratto), come avviene pei fabbricati affittati? quale sarà la data di aumento pel reddito di un fabbricato abitato dallo stesso proprietario? chi trova il 1.o gennaio di decorrenza? Così, per non sbagliare, la ruota della revisione gira sempre *pei fabbricati affittati*.

Ma proprio per questi ecco fresca fresca un'altra novità che riesce pure un danno finchè Comuni e Provincie continueranno ad eccedere il limite ordinario di sovrimposta e applicheranno questa col criterio *della quotità* e non con l'aliquota fissa addizionale alla imposta erariale.

La «Gazzetta Ufficiale» del 3 luglio p. p. al n. 152 pubblica la Legge 8 giugno 1936, n. 1231, che converte il R. D. L. 24 ottobre 1935, n. 1887, modificandolo. L'articolo 28 dice:

«All'art. 5 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3069, viene sostituito il seguente con effetto dal 1-1-1937. Una volta, in una delle tante decisioni più o meno esatte, abbiamo letto, che questo decreto del 1923 era morto e sepolto dopo trascorso un quinquennio, perchè fra le altre cose diceva che i proprietari dei fabbricati potevano chiedere la revisione quando provavano che il loro reddito era *diminuito di un quarto*, e non *di un terzo* come si pretende oggi. Noi sostenemmo che tal decreto era *vivo e vitale* ma avemmo torto, senza capire il perchè. Oggi poi lo vediamo onorevolmente citato nella Legge 8 giugno 1936, il che potrebbe fare sospettare che sia ancora vivo. Altri, più furbo, opina che, a norma del celebre consulto fatto a suo tempo al capriccioso Pinocchio, il decreto 30 dicembre 1923, sia *mezzo vivo e mezzo morto*. Sarebbe spassoso elencare le decisioni contraddittorie che sono state fatte in questi ultimi anni in base alle sue varie norme. Noi, ad esempio, sostenemmo che in materia di fabbricati non si potessero fare *revisioni di reddito*, quando gli aumenti non traessero origine da radicali trasformazioni degli stabili, e fossero solo originati dal fluttuante movimento economico degli affitti dovuto al vario cambio della moneta italiana e alla superata o meno crisi degli affitti; e basammo questo nostro convincimento sulle norme del decreto stesso e sulla espressa menzione che le revisioni dovevano solo esser permesse per *correggere errori* dipendenti dalla valutazione generale automatica praticata in base a detto decreto. Le variazioni generali normali, con effetto continuativo, dovevano esser rivedute e corrette colla revisione generale dei fabbricati da operarsi entro un quinquennio. Questa non è più avvenuta... e si disse che il decreto ebbe vita transitoria per un quinquennio per alcune sue disposizioni. Ma riprendiamo l'esame del nuovo articolo 28: «Il reddito dei fabbricati e delle altre stabili costruzioni che a termine delle vigenti disposizioni legislative, costituiscono opifici industriali, è soggetto ad imposta di ricchezza mobile quale elemento del complessivo reddito di categoria B derivante dall'industria esercitata nell'opificio a condizione che l'industria *sia esercitata direttamente dal proprietario del fabbricato*. Quando la industria non venga esercitata direttamente dal proprietario, il canone di affitto sarà soggetto all'imposta immobiliare secondo le norme proprie dell'imposta medesima.

«Le disposizioni di cui ai precedenti commi sono estese con effetto dal 1-1-1937, ai fabbricati destinati a teatri, a cinematografi, ad alberghi, nonchè ai fabbricati costruiti per le speciali esigenze di una specifica attività industriale o commerciale, e tali da non essere suscettibili di destinazione ordinaria senza radicali trasformazioni.

«Nella prima applicazione del combinato disposto dei precedenti commi, primo e terzo, quando non si faccia luogo pel 1937 alla normale revisione del reddito di ricchezza mobile anteriormente accertata per l'esercizio commerciale od industriale, l' Ufficio aggiungerà senz'altro a detto reddito mobiliare quello imponibile già accertato agli effetti della imposta sui fabbricati.

«Il reddito complessivo di categoria B così determinato resterà fermo fino a quando non venga rettificato dal contribuente o dallo Ufficio».

La regolare pacifica, e semplice tassabilità di tutti gli immobili agli effetti della imposta fabbricati è così nuovamente sconvolta, e darà motivo a lunghe od interminabili contestazioni per giudicare e stabilire quali fabbricati siano stati costruiti espressamente per una determinata industria o commercio. Ammesso tale concetto si vorranno far rientrare nel reddito mobiliare anche le botteghe artigiane o i piani terreni ad uso negozio se formati da un unico grande vano, con mostre o vetrine.

Lo Stato ne trae un maggiore utile poichè applica al reddito il 14 per cento anzichè il 10 per cento, ma il carico della sovrimposta verrà invece maggiormente a pesare su coloro che rimangono a pagare l'imposta fabbricati, perchè Comuni e Provincie, non si sentiranno in dovere di alleggerire la somma stanziata nei bilanci.

Le norme sui redditi fabbricati dicono che il reddito di un immobile si calcola sulla base dell'affitto ricavato oppure *ricavando*, valutandolo sulla media dei fabbricati affittati. Nessuna distinzione quindi potrebbe e dovrebbe esserci tra reddito di fabbricati affittati e non affittati. I capitali investiti immobiliarmente sono sempre *suscettibili di reddito* (eccettuato il periodo di sfitto o di inattività). Quindi se un proprietario preferisce adibire e tener per proprio conto una industria commerciale od industriale, *risparmia la pigione* dei locali, ma non per questo pone il capitale dei locali nel giro commerciale degli affari. Perchè deve godere di un'aliquota di favore in confronto degli altri che dànno in affitto? Il cespite è della stessa natura. Il provvedimento, ripetiamo, giova solo alle grandi industrie che hanno la fortuna o la sfortuna di portare agli Uffici imposte bilanci passivi. Esse però dovrebbero comunque e sempre esser tassate almeno pel valor locativo degli immobili, od essere obbligate a portare in *attivo* nei bilanci, il presunto valor locativo di essi. Col sistema attuale invece frodano l'imposta con danno degli altri contribuenti possessori di immobili.

Altro rilievo. E' detto nell'art. 28 esaminato che il provvedimento avrà effetto dal 1-1-1937. E' utile sapere che i ruoli censuari si chiudono al 31 agosto 1936 e che quindi pel 1937 la imposta dei fabbricati sopra elencati andrà soggetta e compresa nell'ordinario ruolo della imposta sui fabbricati se gli interessati non saranno solleciti a chiedere fin da ora lo stralcio dei redditi per farli assoggettare alla imposta mobiliare.

Altrimenti avverrà che pel 1937 gli Uffici imposte si occuperanno di sottoporre tali redditi all'imposta di ricchezza mobile, promettendo di fare il rimborso dell'imposta fabbricati a loro comodo.

Pagar due volte non fa piacere.

D. L. C.

I ricchi proletari di Francia

BERNA, 14 pom.

Il *Journal du Jour* ha fatto una inchiesta su personalità dell'estrema sinistra francese da cui risulta che i principali socialisti hanno tutti considerevoli fortune, parecchie delle quali valutate a vari milioni.

Le esercitazioni aeree

della seconda Divisione "Borea,,

200 apparecchi partecipanti

ROMA, 14

La seconda Divisione aerea Borea, nei giorni 12 e 13 u. s. ha svolto una serie di importanti esercitazioni a partiti contrapposti cui hanno partecipato due stormi da caccia e tre da bombardamento per un complesso di circa 200 apparecchi agli ordini del generale di Divisione Bernasconi.

Particolarmente interessante è stato l'attacco notturno portato agli impianti della Riviera ligure da parte di un intero stormo e l'attacco alla piazzaforte della Spezia effettuato da due stormi da bombardamento. Il comando in capo del Dipartimento marittimo della Spezia, la «Dicat», l'Unione nazionale protezione antiaerea hanno con tutti i loro mezzi partecipato alle esercitazioni che hanno dimostrato la perfetta efficenza dei reparti ed il buon funzionamento dei vari servizi. Assistevano alla fase finale della manovra il sottosegretario della Aeronautica gen. Valle ed il comandante della 1.a « Zat » gen. Tedeschini.

Due sommergibili che ritornano

dalle acque del Mar Rosso

TARANTO, 14 pom.

Sono giunti a Taranto i sommergibili «Ruggero VII» e «Luigi Settembrini» rientrati in Patria dopo una permanenza di circa un anno nel Mar Rosso. La cittadinanza tarantina ha tributato acclamazioni calorosissime agli eroici equipaggi ai quali il federale ed il podestà hanno rivolto il saluto del fascismo jonico e della popolazione.

Una grandiosa manifestazione si è svolta, presenti le autorità e le gerarchie, al passaggio dei sommergibili nel canale navigabile.

I treni popolari

del 23 agosto

ROMA, 14

Programma dei treni popolari per il giorno 23 agosto 1936-XIV:

Torino-Acqui — Torino-Cuneo — Torino-Torre Pellice e Barce — Alessandria-Savona — Asti-Savona — Vercelli-Venezia — Milano-Torino — Milano-Pallanza-Domodossola — Milano-Venezia — Milano-La Spezia — Bergamo-Brescia-Venezia — Venezia-Milano — Venezia-Bassano del Grappa — Trento e Rovereto-Venezia — Verona-Venezia — Verona-Peschiera — Trento-Merano — Fortezza-Merano — Trieste-Venezia — Trieste-Gorizia — Udine-Gorizia-Trieste — Genova-Firen.

Bologna-Milano-Pallanza — 2.a cl. L. 43, 3.a cl. L. 26 (gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 5; da Stresa al Mottarone L. 7; da Pallanza a Pallanza città L. 2,20; ad Intra L. 3; da Intra a Premeno L. 5) — Bologna p. 1,45; Pallanza a. 8,40; Pallanza p. 20,10, Bologna a. 2,48.

Bologna-Pracchia — 3.a cl. L. 7 (gita facoltativa da Porretta a Montese L. 7; da Pracchia a S. Marcello Pistoiese Mammiano L. 2) — Bologna p. 6,33, Pracchia a. 8,10; Pracchia p. 19,44, Bologna a. 21,18.

Bologna-Pesaro — 3.a cl. L. 12 (gita facolativa da Rimini a S. Marino L. 6) — Bologna p. 5,10, Pesaro a. 8,15; Pesaro p. 19,15, ologna a. 22,10.

Parma-Milano-Como — 3.a cl. L. 17, più L. 2 di ingresso facoltativo alla Esposizione Triennale di Milano (gita facoltativa sul Lago di Como L. 5; a Brunate L. 2,60) — Parma p. 4, Como a. 7,37; Como p. 20,48, Parma a. 0,20.

Firenze-Livorno — Firenze-Viareggio — Firenze-Venezia — Firenze-Prato-Rimini — Siena-Viareggio — Arezzo-Firenze — Fabriano-Jesi-Ancona —

La situazione salariale

dei lavoratori del commercio

all'esame delle Corporazioni interessate

ROMA, 14

I presidenti della Confederazione fascista dei commercianti e della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio si sono riuniti per l'esame delle situazioni in corso, particolarmente per quanto ha riferimento alla sistemazione contrattuale di alcune categorie e a problemi di natura previdenziale ed assistenziale.

Particolarmente gli on. Racheli e Del Giudice hanno fermato la loro attenzione sulla prossima attività delle Corporazioni e sulle condizioni salariali nel settore commerciale, considerate in relazione all'andamento dei prezzi interni e alla nuova situazione degli scambi internazionali, riservandosi di continuare l'esame di tali questioni nella prossima settimana onde sottoporre poi alle superiori gerarchie del Governo e del Partito le deliberazioni da adottarsi dalle Confederazioni interessate.

Un cippo funerario

scoperto in Piazza San Pietro

ROMA, 14

Nei lavori per la nuova pavimentazione di Piazza San Pietro è venuto alla luce un cippo funerario che si può identificare come sorgente sul lato destro della Via Aurelia. Il cippo è alto 1.20 e largo 0.70. E' del tipo usuale con l'aquila in testa ed appartiene al secondo secolo dopo Cristo. Il cippo ricorda la sepoltura della famiglia di Lucio Sestio Pontino. Stamattina il cippo è stato trasportato nella Città del Vaticano. Esso sarà murato insieme agli altri frammenti marmorei all'esterno della Chiesa di Santo Stefano degli Abissini.

Violenti terremoti in Anatolia

SMIRNE, 14 pom.

In località Denizli (Anatolia) sono state avvertite sette scosse di terremoto alcune delle quali di grande violenza. Si ignora se vi siano danni. E' un intero mese che detta località è agitata da continui terremoti.

La nave traghetto «Silla» si è ormeggiata a Terranova (Sardegna) sbarcando il primo carico di littorine tipo «A.L. 40» che, quanto prima, inizieranno il servizio sulla linea Terranova-Sassari-Cagliari.

La costruzione delle case

nell' A. O. I.

per il personale dello Stato

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. contenente provvedimenti a favore dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) per la costruzione nell'A.O.I. di abitazioni per il personale civile e militare.

Il decreto stabilisce che per fornire l'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) dei mezzi necessari per svolgere la sua attività nell'A.O.I., nelle località delle quali sarà riconosciuto il bisogno delle case per il personale civile e militare, la Cassa Depositi e Prestiti e gli altri enti menzionati nell'art. 4 del R. D. L. 25 ottobre 1924 II.o n. 1944 sono autorizzati ad eseguire ulteriori versamenti da convertirsi in altrettanti mutui con ammortamento cinquantennale ai termini dell'art. 5 dello stesso R. D. L. fino all'importo complessivo di 50 milioni di lire.

Lo Stato concorrerà col pagamento della sola quota di capitale compresa nelle annualità di estinzione dei mutui suddetti mediante appositi stanziamenti del bilancio delle Colonie. Tale quota è fissata in misura annua costante nella 50.a parte del capitale mutuato e i mutui saranno garantiti mediante iscrizione ipotecaria sugli stabili siti nel Regno e nelle Colonie non ancora gravati di ipoteca oltre che colla ritenuta sullo stipendio dei locatari pari alla rata mensile dell'affitto.

Le norme per l'esecuzione del decreto in questione saranno stabilite con decreti del Ministro per le Finanze di concerto con quelli delle Colonie e dei LL. PP.

Nelle stesse forme sarà stabilito quali fra le disposizioni legislative e regolamentari relative all'attività che l'Istituto svolge nel Regno siano applicabili ove occorra con gli opportuni adattamenti con le costruzioni previste nel presente decreto. In dipendenza dell'emanazione di tali norme la rappresentanza dell'«Incis» nell'A.O.I. è demandata al Vice Governatore generale con facoltà di delega ad uno o più funzionari di Governo. Saranno osservate in quanto applicabili le disposizioni che regolano l'Istituto nazionale predetto. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il "Gran Premio Acerbo,,

motociclistico

vinto da Dorino Serafini

PESCARA, 14 pom.

Ecco l'esito del «Gran Premio motociclistico Acerbo» che si è disputato oggi con una gara appassionante:

Categoria 500: 1.o Serafini Dorino (Bianchi), che compie i 12 giri del circuito, pari a km. 309,600, in ore 2,40'35", alla media di km. 115,677.

Categoria 350: 1.o Milano Aldino (Norton) che compie i 12 giri del circuito, pari a km. 309,600, in ore 2,51' 47" e un quinto, alla media di km. 106,278; 2.o Benigni Mario (Velocette) in ore 3,06'08" e 4 quinti.

Categoria 250: 1.o Cavacchiuti Celeste (Benelli) che compie i 12 giri del circuito pari a km. 309,600, in ore 3,03' 40", ala media di km. 101,134.

I ribassi ferroviari

per i festeggiamenti di Loreto

ANCONA, 14

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica il seguente telegramma pervenutogli, in data di ieri dal Ministero delle Comunicazioni: « Per festeggiamenti Loreto concesso ribasso 50 % periodo 24 agosto - 11 settembre ». F.to *Velani* ».

Questo è il comunicato dell'Ente provinciale per il Turismo. Dobbiamo dire che il ribasso è stato concesso dietro richiesta dello stesso Ente.

Il ribasso quest'anno, così, è riconosciuto per un periodo più lungo giacchè gli anni scorsi, per i festeggiamenti che si svolgono, in questo periodo, a Loreto, per le feste della Vergine Lauretana, avevano luogo solo per sei giorni.

Restrizioni venatorie

ROMA, 14 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. ministeriale concernente restrizioni venatorie nelle provincie di Parma, Vicenza e Belluno.

Travolto e ucciso dal treno

S. AMBROGIO, 14 pom.

L'operaio Vindrola Alfonso, occupato presso la Dinamite Nobel, nell'attraversare il binario fra le stazioni di Avigliana e S. Ambrogio non si accorse del sopraggiungere del treno e venne travolto e ucciso.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO GENOVA TRIESTE FIRENZE BOLZANO ROMA III

8: Trasmissione da Pescara: XII Coppa Acerbo: Partenze delle vetture fino a 1500 cmc. (cronaca).

9: XII Coppa Acerbo automobilistica: Fase finale ed arrivo delle vetture fino a 1500 cmc.

9.30-9.45: Partenza delle vetture di categoria superiore ai 1500 cmc. e prime fasi della corsa.

10.45: Notizie sulle fasi successive della corsa.

11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS Annunziata di Firenze.

12: XII Coppa Acerbo: Radiocronaca dell'arrivo delle vetture delle categorie superiori ai 1500 cmc..

12.15: Dischi.

13: Cronache dello sport.

13.15-13.30 e 13.40-13.50: Orchestra Mancini.

13,30: Giornale della XI Olimpiade.

17.15: Orchestra Malatesta.

20.40: Cenni sull'opera « L'ospite inatteso».

20.45: Stagione lirica dell' E.I.A.R.: «L'ospite inatteso». Gioco lirico in un atto di C. Veneziani. Musica di R. Pick Mangiagalli.

22,10 (circa): «Goyescas». Tre quadri di Fernando Perriquet. Versione ritmica italiana di Teresa Sani. Musica di Enrico Granados.

ROMA NAPOLI BARI PALERMO BOLOGNA MILANO II TORINO II

11 (Palermo): Messa dalla Basilica di S Francesco d'Assisi dei Frati minori conventuali.

21.15: Concerto orchestrale diretto dal M.o Tito Petralia.

PROGRAMMI ESTERI

Lilla. — 20.30 (La comédie Francaise): Jean Racine: «Esther», tragedia in cinque atti.

Parigi P. P. — 18.20: Conversazione religiosa cattolica.

Radio Parigi. — 20: Trasmissione dal Teatro Nazionale dell'Opera (da stabilire).

Berlino. — 20,10 Weber: «Oberon», opera romantica in tre atti.

CORRIERE COMMERCIALE

In attesa della vendemmia

Sulle piazze vinicole l'andamento commerciale è stato vario da zona a zona, a seconda particolarmente delle condizioni atmosferiche e quindi delle previsioni circa il nuovo raccolto.

In talune plaghe si lamentano rimanenze notevoli di prodotto vecchio, mentre in altre la scarsità della nuova produzione intesifica la richiesta, ciò che provoca sostenutezza di prezzi e di vendite, particolarmente per i vini bianchi siciliani di alta gradazione.

Il tempo giova, in linea generale, allo sviluppo dell'uva, la cui produzione, se ridotta molto in confronto all'anno scorso, si prevede di buona qualità.

Mercati vinicoli toscani e marchigiani

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO — Nello scorso luglio sembrava a *Fermo* che il movimento vinicolo accennasse ad un progressivo miglioramento, date le notizie poco buone che si avevano in genere dalle campagne nei riguardi delle viti. Senonchè ora sembra che la peronospora abbia trovato un pronto e valido ostacolo nei trattamenti cuprici effettuati senza indugio dagli agricoltori. Le prospettive quindi di un buono ed abbondante raccolto, unitamente alle acora abbondanti rimanenze che pesano sulla piazza, rendono il mercato calmo e gli affari assai stentati.

PROVINCIA DI MACERATA — Sulla piazza del Capoluogo quotasi: vini rossi e bianchi, L. 35-45. Mercato stazionario e campagna viticola promettente.

PROVINCIA DI LIVORNO — Attualmente si praticano a *Portoferraio* L. 45-55 per il vino bianco e L. 60-65 per il rosso alla produzione. Per qualche partita scadente di rosso, vengono eccezionalmente pagate L. 55.

Il linea generale il mercato è fiacco.

PROVINCIA DI PISA — Sulla Piazza di Capoluogo quotasi: vini da 10 a 11 gradi, L. 40-50; gradi 11-12, L. 50-65; oltre 12 gradi, L. 65,90; vinacce secche, L. 25-30; aceti, L. 50-60; tartari, L. 1,201,30; acquaviti, L. 10-10,50. L'andamento del mercato vinicolo avrebbe tendenza a lieve aumento.

A *Calci* quotasi: vino di monte, L. 55; di piano, L. 40; di monte, bianco, L. 70 al quintale.

Nelle anonime

Il *Bollettino ufficiale delle Società per Azioni* pubblica le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale.

Fra i più notevoli aumenti. Soc. An. Finanziaria Immobiliare Trentina, di Trento, da L. 50.000 a lire 22.500.000; Soc. An. Birra Peroni, Ghiaccio e Magazzini Frigoriferi di Roma, da L. 21 milioni a 27 milioni.

Soc. An. Gaslini, di Milano, da L. 50 milioni a L. 100 milioni. Società Bolognese di Elettricità, di Bologna, da L. 64.000.000 a L. 70 milioni; Società Romana per le Ferrovie del Nord, di Roma, da L. 9.000.000 a 15.000.000.

Nuovi criteri per determinare il prezzo del burro

Si riscontra una certa calma sul mercato del burro e non si prevedono pel momento sensibili mutamenti nella situazione. Tale opinione è avvalorata dal fatto che la base per la piazza milanese deve rimanere per ora alle L. 10,75 fissate il 1.o agosto, e non la si potrà rivedere che fra due o tre settimane, se sarà necessario, e solo presso il Comitato Centrale.

Detto Comitato, da informazioni assunte, ha infatti deliberato a tale data quanto segue:

1) l'abolizione della quotazione del burro di centrifuga da parte dei Comitati intersindacali: ossia è lasciata libertà di prezzo;

2) i Comitati intersindacali fisseranno i prezzi di minuta vendita soltanto dei seguenti due tipi di burro e con le seguenti due denominazioni:

a) burro comune;

b) burro fine.

Per la determinazione dei prezzi del burro comune essi devono prendere per base il prezzo di Reggio Emilia e per il burro fine quello di Milano, con una maggiorazione di una lire il kg. Si avranno così i prezzi base per merce resa stazione partenza ai quali i Comitati intersindacali dovranno aggiungere le spese di trasporto, la tassa consumo dove esista ed il margine per il rivenditore.

Oggi tali basi sono: pel burro comune 9,50 + 1 = 10,50 e pel burro fine 10,75 + 1 = 11,75, sempre per merce posta stazione dalle zone di produzione.

La produzione appare sufficiente alle richieste, per quanto in generale inferiore a quella dell'anno scorso pari epoca.

I prezzi sono rimasti per lo più stazionari. Attualmente le basi massime sono le seguenti: Milano L. 10,75, Bologna 9,75, Brescia 10,25, Cremona 10,60, Mantova 9,50, Modena 9,40, Mortara 10,25, Novara 10,75, Parma 9,50, Pavia 10,75, Piacenza 10,75, Reggio 9,50, Treviso 12,25, Verona 9,50, Belluno 10,50, Thiene 10,75.

Come si vede, la piazza di Pavia quota anch'essa sulla base del prezzo milanese, che ha dovuto conseguentemente seguire.

Le latterie della zona del Piave e del Montello che producono il tipo fine di centrifuga, trovano facile collocamento sulla base di L. 11, mentre la produzione d'affioramento, comune nelle provincie di Vicenza e Belluno, viene venduta sulla base di L. 10-10,50.

La produzione del latte mostra in parecchie plaghe notevole contrazione, per ragioni stagionali.

Le ultime quotazioni mensili comunicate per il prodotto ad uso industriale, sono le seguenti: Abbiategrasso L. 56.24 l'hl. (giugno); Bergamo 47.70 l'hl. (giugno); Brescia 45.45 il q.le (11 giugno-10 luglio); Crema 54,49 l'hl. (giugno); Cremona 50,81 il q.le (giugno); Lodi 53.53 l'hl. (luglio); Melzo 55,68 l'hl. (luglio); Novara 54,49 l'hl. (luglio); Pavia 50 pel Pavese e 51 per la Lomellina l'hl. (giugno); Piacenza 52 il q.le e 53,55 l'hl. (luglio); Vercelli 48.70 l'hl. (giugno).

Le attuali più scarse disponibilità di latte non appaiono in correlazione con il fabbisogno dell'industria che, sperando in una ripresa di traffici con l'estero e in un aumento del consumo dei latticini all'intervento, potrebbe assorbire un quantitativo maggiore.

La delineata situazione ha le sue ripercussioni sul mercato dei latticini, ma specialmente su quello dei formaggi duri in quanto è evidente che evitandosi la formazione di scorte eccessive, non solo si vengono a valorizzare le disponibilità attuali, ma si viene a creare una più attiva ricerca della merce che man mano si va producendo.

Collegio Convitto Cavour

Nazionale e Internazionale

FIRENZE

Viale Principe Amedeo, 8

Telef. 51-560

Telegrammi: Collegio Cavour - Firenze

Sede in Firenze. Viale Principe Amedeo, 8

Semiconvitto - Esternato - Dopo-Scuola

Studi Elementari - Classici - Tecnici e di Avviamento Professionale

Sezione familiare totalmente separata dal Collegio per giovani studenti le cui famiglie desiderino concedere ai propri figli una libertà più o meno completa e adatta alla loro età e carattere, pur facendoli godere di una paterna vigilanza ed assistenza.

Sede propria estiva: Villa Lisa «Il Castelletto Rosso» Forte dei Marmi

Chiedete ulteriori schiarimenti e programmi al Direttore Comm. Prof. G. A. CATELLA Ufficiale Accad. di Francia

"Antonianum,,

Per giovani che desiderano studiare presso la celebre Università di Padova: «L'ANTONIANUM» Pensionato Universitario con tutte le comodità per Giovani cattolici - diretto dai PP. Gesuiti. Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione - Via Donatello 16 Padova. - Telefono 22-567 - Telegr. «Antonianum».

Collegio Marco Baggio - Vicenza

Ambiente famigliare distinto

Ottimi risultati — Tutte le Scuole

Istituto Femminile "STELLA MARIS,,

Diretto dalle P.e Signore di Nazareth (Suore della Riparazione)

PORTOCIVITANOVA (Macerata)

Locali modernissimi — Giardino — Porticati — Termosifone — Bagni — Ogni confort moderno — Amenissimo luogo per villeggiatura estivo-autunnale — **Scuola media interna riconosciuta** (Magistrali - Ginnasiali inferiori — Elementari) — **Educazione seria — cristiana — italiana.**
Richiedere il programma alla Direzione

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN,, Autorizzato

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310

Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

Collegio B. N. ALBERGATI - PORRETTA TERME

Scuole avviamento commerciale (Sede esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico - Retta 1350-1800 annue - Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone

COLLEGIO ARCIVESCOVILE BERTONI - UDINE

Anno 40.o di fondazione. Scuole interne autorizzate: elementari, istituto tecnico inf. liceo scientifico. Sono ammessi a dette scuole anche esterni, come al collegio sono ammessi, quali convittori, alunni di scuole regie. Teatro, cinema, biblioteca, termosifoni, bagni, vaste sale, ampi cortili, ogni confort moderno. Programmi a richiesta: rivolgersi alla Direzione. Telefono 174.

Pensionato "S. CUORE,, per gli Studenti

Città di Castello - Perugia

Scuol Elementari — Avviamento — Ginnasio — Liceo — Corso d'integrazione privato per l'ammissione alle Scuole medie superiori (Istituto Tecnico, Magistrale e Liceo Scientifico) — Corsi speciali privati accelerati — Trattamento serio, famigliare — Retta mite — Chiedere Programma alla Direzione . Via XX Settembre Città di Castello.

IL TESORO DEL CHIERICO

Pregevole opera di Mons. DANIELE QUAGLIO

Due volumi - Prezzo . 18

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,,

In vendita anche presso la "BONONIA,, Libreria Editr. Arcivescovile Bologna Via Altabella 6

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,, ::

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

CENNI STORICI

Un ospizio a Udine

per i pellegrini diretti a Campostella

Abbiamo già annunciato che nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, nella nostra città, si svolge un triduo che assume un carattere speciale di espiazione e di supplica in relazione ai gravissimi e dolorosi avvenimenti spagnoli.

Dato il momento attuale torna utile ricordare il culto speciale con cui S. Giacomo era venerato a Udine, togliendo questi cenni da una raccolta del Madrassi.

« Intitolandosi la Pia Associazione dei Pellizzari da S. Giacomo il cui Corpo si venera nel celebre Santuario di Campostella, e dove, a quei tempi massimamente (Medio Evo) da tutte le parti del mondo a sciogliere i loro voti pellegrini accorrevano; così per analogia di istituto, e perchè quelli che di qua transitavano alloggio e sovvenimento trovassero, fondò la Fraterna, l'Ospizio dei Pellegrini, e precisamente nella Casa in contrada S. Pietro Martire9 ai numeri 843 e 844 ora via del Giglio n. 9 (1875); casa a questo oggetto lasciata da mastro Sandro Pellizzaro qm. Stefano di dine, con testamento 16 giugno 1382 in atti del Notaro Tamasino Messe qm. Nicolò di Udine (docum. N. 99 di Repert.).

Un ampio stanzone al pianterreno i pellegrini maschi accoglieva; per le donne simile stanzone al primo piano; quello superiore, a piccoli scompartimenti diviso di alloggio serviva alla Prioressa; carica questa che, per deliberazione 5 nov. 1593, venne affidata al Gastaldo o Monaco di S. Giacomo, vulgo «nonzolo» ed al quale, per servizio di Chiesa venne aggiunto un assistente denominato Zago (docum. 336 e 337 di Repert.).

Questo Ospizio dei pellegrini che posteriormente, oltre al Gastaldo, serviva di abitazione al Cooperatore parrocchiale, le sue vetuste e gotiche forme conservò fino al 1862; anno in cui, a cura della Fabbriceria di S. Giacomo e pia ongregazione delle Anime, la rifabbrica avvenne; Casa che nel 15 settembre 1867 venne dal R. Demanio appresa, e nell'ottobre successivo, all'Asta pubblica venduta per It. Lire 20.172 e 80 cent.».

* * *

Il Triduo nella Parrocchia di S. Giacomo si chiude questa sera. Domani poi, in unione a tutte le Chiese dell'Archidiocesi, seguirà la Giornata Eucaristica di Supplica e di Riparazione. Il Santissimo resterà esposto a S. Giacomo dalle 6 del mattino al mezz'ora del pomeriggio. Alle ore 16, Ora Santa.

Chiusura degli uffici

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che oggi i propri Uffici rimarranno chiusi».

La tombola in Giardino Grande

Oggi nel pomeriggio, alle ore 17 e 30, sarà estratta in Piazza Umberto I la tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Quest'anno, data la ripresa delle corse ciclistiche, il Giardino ed il Colle presenteranno il variopinto e gaio aspetto di un tempo perchè la folla, se pur nei prossimi decorsi anni era considerevole per assistere al solo spettacolo della tombola, sarà ora indubbiamente strabocchevole!

Già da vari giorni i venditori di cartelle hanno iniziata la loro attività e invitano a tentare la sorte.

E buona fortuna a tutti!

Il ten. colonn. Fabri alla "Taurinense,,

Il «Bollettino Militare» reca che il ten. colonn. Fabri cessa dalla carica di sottocapo di S. M. al comando C. A. Udine ed è nominato Capo di S. M. al comando della 1.a Divisione Alpina «Taurinense».

Per la cooperazione agricola friulana

In analogia a quanto è stato convenuto a Roma tra l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e la cFderazione Italiana dei Consorzi Agrari, in Udine, tra la Segreteria Provinciale dell'E. N. F. C. ed il Consorzio Enti Agrari del Friuli è stato stipulato un accordo di collaborazione, atto a maggiormente potenziare e coordinare il movimento cooperativo agricolo della Provincia.

Data l'estrema importanza assunta dai Consorzi Agrari e dagli Essicatoi Cooperativi Bozzoli in seguito a nuovi delicati compiti ad essi affidati tale accordo sarà certamente accolto con soddisfazione da quanti operano nel campo cooperativo agricolo friulano.

Linea Udine S. Daniele
Treni festivi a tariffa ridotta

Per la ricorrenza, domani sabato, della festa dell'Assunzione, delle funzioni religiose che avranno luogo ad Udine alla Basilica delle Grazie ed estrazione della tradizionale Tombola in Piazz aUmberto I e corse ciclistiche da San Daniele e da tutte le stazioni della linea ad Udine verrà applicata la tariffa speciale ridotta del 50 per cento per tutti i treni e per l'intera giornata effettuando anche i treni festivi.

La stessa riduzione del 50 per cento varrà da Udine per San Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni della linea così per il giorno susseguente di domenica.

Per Plaino in occasione dei grandi festeggiamenti che avranno luogo sabato e domenica le riduzioni del 50 per cento saranno valide l'intera giornata.

Partenze da S. Daniele: 6,25, 7,50, 13,45, 16,30, 18,20, 21,15.

Partenze da Udine: 6,40, 9,40, 12,10, 15, 17, 19,30.

Tariffe ridotte sulla Udine-Tarcento

Nelle giornate di oggi 15 e domani 16, come pure nelle domeniche successive fino a tutto settembre, la tranvia Udine-Tarcento praticherà speciali tariffe ridotte per i viaggi di andata-ritorno:

Udine-Tarcento e ritorno: L. 14. — Udine-Tricesimo e ritorno L. 2,50.

Mercati della settimana

Temperatura minima nella notte 17; alle ore otto 18; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 93. Cielo sereno.

Uunedì 17: Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento.
Martedì 18: Codroipo.
Mercoledì 19: Aviano, Latisana, S. Daniele.
Giovedì 20: Udine.
Venerdì 21: ——
Sabato 22: Pordenone.

Investimento automobilistico

Il sarto Fermo Comino di Fermo di anni 18 da Pagnacco, mentre rincasava in bicicletta è stato investito ed atterato da un'automobile. Con la stessa auto investitrice il Comino è stato trasportato all'Ospedale Civile ove è stato accolto per una contusione al torace, una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed escoriazioni multiple. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 17; alle ore otto 18; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 93. Cielo sereno.

Cadendo da una scala

Il settenne Nevio Chiarandini di Guerrino, residente a Udine, ha riportato una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro ed escoriazioni al gomito destro. All'Ospedale civile è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Grave caduta di un bambino

E' stato accolto all'ospedale civile il bambino di quattro anni Gino Molossi, di Silvio, da Camporosso (Tarvisio); cadendo mentre giocava si fratturò il gomito destro. Guarirà in un mese.

I ladri nel Municipio

Ieri mattina l'usciere del Municipio che apre i cancelli del Palazzo degli Uffici constatò che quello verso via Cavour era aperto senza traccia di scasso. Avvertiti i superiori fu constatato che, durante la notte, ignoti ladri, probabilmente, con chiavi false, si erano introdotti nel palazzo rovistando tutti gli uffici del primo piano. Non riuscivano a far gran bottino poichè soltanto nell'ufficio del signor De Pazzal, addetto alla segreteria, riuscirono ad impossessarsi di 200 lire. L'autorità di P. S. e la polizia urbana stanno compiendo le indagini.

Turno delle farmacie

Oggi sabato presteranno servizio di turno le seguenti farmacie:

Bosero, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano.

Domani e nel corso della prossima settimana: Filippuzzi, via del Monte: Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani via de Rubeis.

Trattoria comunale

Oggi sabato — Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Vitello arrosto Contorni.
Sera: Chiusa.
Domani Domenica — Mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Scaloppe al marsala - Contorni.
Sera: Chiusa.

Cronaca varia

Contro un filo spinato

L'agricoltore ventenne Mario Gottardo di Luigi abitante in via Laipacco, urtando contro un filo di ferro spinato si è perforato i tessuti molli del mignolo della mano destra. E' stato dichiarato guaribile in 5 giorni.

Venti quintali di patate

A Gino Nonino fu Antonio d'anni 51 è stato derubato l'altra notte di una ventina di quintali di patate che si trovavano in un suo fondo in località Baret.

Panettiere in contravvenzione

Giovanni Da Tos d'anni 33 da Sacile è stato denunciato perchè nella sua panetteria vendeva pane con eccesso di umidità e cellulosa.

Sul lavoro

Il pittore Etelredo Candelotto di Tomaso di anni 16 abitante in via Grazzano, cadendo da un cavalletto mentre lavorava, ha riportato contusioni multiple alla coscia ed alla gamba sinistra e una ferita escoriata all'alluce del piede sinistro. E' stato dichiarato guaribile in 6 giorni.

DALLA PROVINCIA

REMANZACCO
Pellegrinaggio-Voto

Quest'anno ricorre il centenario del Pellegrinaggio-Voto al Santuario di Barbana fatto in occasione del colera che infieriva in varii paesi del Friuli nel 1836. Fra questi è anche Remenzacco. Data la ricorrenza straordinaria si è deciso di commemorarla con un pellegrinaggio speciale, che avrà luogo in un giorno feriale della seconda metà di Abosto. Le prenotazioni sono aperte la tempo, e si chiudono col giorno 16 corr.

CAVALLICO
Beneficenza all'Asilo

In memoria del bambino Gobessi Rinaldo di Alfonso, hanno offerto ai bambini del nostro Asilo: Attilio Sguazzero L. 10; Giovanni Moretti Lire 10.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
14 Agosto 1936

NATI	9
MORTI	8
MATRIMONI	0

SACILE
Nuovo Arciprete

Oggi festa dell'Assunzione, il rev. don Ferruccio Gerlin prenderà canonico possesso della Parrocchia di Gaiarine. La immissione e la presentazione verranno fatte dal rev.mo mons. Antonio Santin Vicario Foraneo e Delegato Vescovile. Un apposito Comitato s'è costituito per organizzare il programma dei festeggiamenti in onore del nuovo Arciprete.

Cronaca del bene

Hanno offerto pro Organo: Sig. Giovanni Bertini L. 25; sig. Agostino Giust L. 40; sig. Giacomo Viti L. 30; N. N. 10.

La famiglia Augusto Balliana ha offerto all'E. O. A., pro Colonia Elioterapica due sacchi di patate.

Infortunio

L'altro ieri il giovane Antonio Scottà di anni 24 dimorante in via San Martino e Solferino, mentre lavorava ,si produceva una ustione di secondo grado al palmo della mano destra. All'Ospedale civile è stato dichiarato guaribile in circa 15 giorni.

Cinema «Ruffo»

Questa sera e domenica «Il Pugnale Cinese» un giallo classico interpretato da William Powell e Mary Astor. Prossimamente la Settimana Metro.

Mercato bovini

Buoi da lavoro da L. 320 a 340; buoi da macello di prima qualità 320 a 340; idem di seconda 280 a 300; vacche da vita 500 a 1500; vacche da macello di prima qualità 250 a 270; idem di seconda 180 a 220; vitelloni di prima 280 a 300; idem di seconda 260 a 270; vitelli da latte di prima 420 a 440; idem di seconda 380 a 400.

LATISANA
Grave caduta dalla bicicletta

Verso mezzogiorno di ieri transitava per l'argine in bicicletta Carmen Comuzzi di Tiziano d'anni 12 residente a Milano e da qualche giorno ospite presso alcuni parenti. La fanciulla, giunta nella prossimità della propria abitazione, cadeva a terra, riportando la frattura di una mandibola. All'ospedale, è stata dichiarata guaribile in 40 giorni.

Incendio a Latisanotta

Ieri mattina alle ore 8 nella frazione di Latisanotta si sviluppava un incendio nel fabbricato adibito a stalla di proprietà di Grazia Meotto in Trivellin. Si sono portati sul posto i pompieri di Latisana. Il fabbricato andò distrutto assieme a piccola quantità di foraggio. I danni si aggirano sulle 3000 lire circa.

TARCENTO
Operaio deceduto in A. O.

Un telegramma al Podestà ha annunziato che il 31 luglio u. s. a Barentù, in A. O. I. è deceduto l'operaio Mario Fadimi di Valentino d'anni 39.

La notizia stessa è stata subito comunicata alla famiglia, alla quale porgiamo sentite condoglianze.

DALLA CARNIA

PALUZZA
Cogliendo stelle alpine precipita da un costone

L'altra sera verso le 18 la Guardia di Finanza Amilcare Costa di Ferruccio d'anni 25 da Roncoferrara (Mantova) di servizio al Passo di Montecroce Carnico, si avventurò su di un costone per cogliere stelle alpine. Poichè non era rientrato all'ora della ritirata, i commilitoni allarmati si diedero a cercarlo con l'aiuto di cani poliziotti. Il povero Costa è stato rinvenuto cadavere sfracellato ai piedi del costone essendo precipitato da circa cento metri da'ltezza. In una mano stringeva ancora un mazzo di stelle alpine, causa della sua misera fine.

FORNI DI SOPRA
Ragazzo ferito per lo scoppio di un esplosivo

Il dodicenne Giovanni Perifrutti di Enrico, mentre si accingeva a smontare un detonatore per mina per estrarne la polvere pririca, ne provocò lo scoppio. Il povero ragazzo fu investito dalle schegge e fu trasportato da familiari nell'ambulatorio del dott. Anzoletti. Il sanitario gli riscontrò ferite multiple alla faccia e alla lingua e la mutilazione di tre dita della mano sinistra e delle ultime falangi del pollice e d'ell'indice della mano destra. Dopo le cure del caso è stato giudicato guaribile in 80 giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

L'Assunzione della Vergine

Una folla numerosissima ha animato ier sera le vie che portano alla parrocchiale di S. Giorgio in occasione della chiusa della novena dell'Assunta e della tradizionale illuminazione della chiesa, del piazzale, e di Borgo Colonna.

Oggi, giorno della festa, le sacre funzioni si svolgeranno in tutte le chiese con l'orario dei giorni festivi; alla messa solenne a S. Giorgio la scuola di canto eseguirà musica dell'Haller e le parti variabili in gregoriano. Alle ore 10.30 la S. Messa sarà pure cantata nell achiesa del Cristo, all'altare della Vergine, invece che in Duomo.

L'odierna adunata scarpona

In occasione del rapporto che il Comandante la Sezione degli Alpini in congedo terrà nel pomeriggio di oggi, ai capi gruppo dipendenti, il capo gruppo locale invita tutti gli scarponi cittadini a trovarsi nelle sale dell'Albergo Centrale per le ore 15. Il generale Cavarzerani illustrerà il programma e le modalità della grande adunata partenopea e non mancherà i... tradizionali fiaschi.

Concerto alla stazione

La banda cittadina, diretta dal maestro cav. Giacomo Savini, terrà concerto in piazzale della stazione, questa sera alle ore 21, svolgendo un interessante programma.

S. Lorenzo a Roraigrande

Domani, domenica 16, la parrocchia rionale di Roraigrande celebrerà la festa del Beato Titolare, S. Lorenzo Martire. Alla messa solenne preceduta dal canto dell'inno dei Martiri, un distinto oratore terrà il panegirico e la scuola di canto eseguirà scelta musica perosiana.

Farmacie di turno

Nel pomeriggio di oggi, festa dell'Assunta, rimane aperta la farmacia Fabbro in corso Garibaldi. Domani, domenica 16, fa servizio la farmacia Polese in piazza Cavour che rimarrà poi di turno per tutta la settimana.

Avanguardisti al Capo «Dux»

Oggi il manipolo pordenonese degli avanguardisti, prescelto a rappresentare le organizzazioni locali dell'O. N. B. al Carpo «Dux» lascierà Pordenone alla volta di Udine dove prenderà parte al pre-campeggio provinciale. Successivamente i giovani affluiranno a Roma con i compagni di tutta la provincia.

La ripresa della pallacanestro

Dopo un periodo di riposo seguito alle appassionate battaglie per la disputa delle coppe «Anto Querini» e «Ivo Olivetti», i cestiti della nostra zona saranno prossimamente all'opera per disputarsi la «Coppa Impero» messa in palio dal F. G. di Cordenons. Il torneo è aperto alle squadre dei giovani fascisti e dopolavoristi della zona pordenonese. Le iscrizioni sono aperte fino al 18 corr. ed il torneo avrà inizio la sera del 22.

L'acarta alla C. R. I.

Il Sottocomitato pordenonese della Croce Rossa Italiana ci comunica il quinto elenlo degli offerenti la carta da macero alla Croce Rossa: Tabaccheria Paolo Sartori kg. 20; Tabaccheria cav. Mario Puppin 80; prof. Silvio Canestrini della Farmacia Polese 150; Monte di Pietà 310; cav. uff. Beniamino Sartori kg. 50; Società Montecatini di Vallenoncello 310; cav. Pietro Pollini 100; Scuole elementari di Pordenone e dintorni 220; Famiglia Reginato 15; Tabaccheria Civran 10; Negozio Unica 30; Ospedale Civile 300; Pietro Garbin 20; avv. Rosso Guido e Gino 60; Campo d'Aviazione di Aviano 570; Comune di Pasiano 260; Polese Lazzaro 12; Ditta Floreani 20; Scuola Professionale Andrea Galvani 180.

Le cartelle della Lotteria di Merano presso l'O. N. B.

La Segreteria dell'O. N. B. avverte che presso la sede sono poste in vendita le cartelle della grande lotteria ippica nazionale di Merano. Per ogni cartella acquistata ne sarà regalata una della Lotteria Provinciale dell'O. Naz. Balilla.

L'assemblea della Gioventù Cattolica maschile diocesana in ottobre

La Fed. Giov. comunica: Siamo lieti di partecipare che il 4 ottobre p. v. avrà luogo la quinta assemblea diocesana giovanile con l'intervento del presidente nazionale della Giov. Cattolica Italiana, prof. Luigi Gedda.

Disposizioni per i Fanti

La Sezione Fanti in congedo invita i camerati ad affrettare le iscrizioni al raduno nazionale di Napoli che si svolgerà verso la fine di settembre. La quota di partecipazione, L. 38, deve essere versata al Segretario sig. Ferruccio Coran.

POLCENIGO
I danni di un fulmine: due persone ferite e sedici bovini uccisi

Durante il violentissimo temporale abbattutosi nelle prime ore di mercoledì su tutta la zona prealpina, un fulmine guizzava su una stalla posta in località «Col di Sclos» nel territorio del nostro comune. Le due persone che si trovavano nell'interno per la mattinale mungitura, la quattordicenne Paola Tizianel di Luigi, ed il contadino Angelo Della Fiorentina, riportavano ustioni di secondo grado in varie parti del corpo, mentre tutti i sedici bovini finivano a terra inanimati. I due feriti sono stati trasportati da alcuni pastori all'Ospedale di Vittorio Veneto. I RR. Carabinieri della stazione locale si portarono sul luogo per le constatazioni di legge.

POLA

Cospicuo contributo all'E. O. A. dell'Istria

In occasione della visita del Duce alle miniere dell'Arsa il fascista Guido Segrè presidente della Società carbonifera «Arsa» ha deciso di offrire all'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria un contributo annuo di L. 100 mila da destinarsi alle Colonie marine e montane dell'Istria.

Ad Afion, Karahissar e Sandikli, in Turchia, da qualche tempo avvengono battaglie cruenti tra aquile e cicogne. Diecine di migliaia di cicogne si difendono accanitamente contro centinaia di aquile. Durante la battaglia le cicogne ricevono rinforzi da ogni parte dei Balcani. Testimoni oculari assicurano trattarsi di vere carneficine.

GORIZIA

Nuovo canonico onorario della Metropolitana

S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo, mons. Carlo Margotti, ha nominato in questi giorni canonico onorario del Capitolo metropolitano il reverendissimo Mons. Francesco Marini, parroco decano eucaristico e cameriere segreto di S. Santità. Mons. Marini festeggerà il 16 corrente il 50.o di sacerdozio cantando una Messa solenne nella parrocchia di S. Rocco dove egli, ancora in forze e vegeto, presta l'opera sua disinteressata nella cura delle anime a fianco di quel reverendo parroco di cui è zio amatissimo.

Il Principe Arcivescovo ha voluto con la nuova nomina onorifica premiare lo zelante e operoso sacerdote che, pur non essendone obbligato, presta l'opera sua apprezzata sia nella Curia Arcivescovile quale direttore dell'ufficio amministrativo sia in città cooperando nella cura delle anime.

Al novello Monsignore, ben conosciuto e stimato negli ambienti cittadini, giunga pure da queste colonne un sincero e cordiale «Ad multos annos».

Il Direttorio federale convocato a Montenero

La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Isonzo comunica che per oggi alle 16, il Direttorio federale è convocato a Montenero d'Idria presso la Casa del Fascio.

Pagamento sussidi militari

L'Ufficio Postale avverte che il pagamento del sussidio alle famiglie dei militari richiamati, per la I.a quindicina del mese di agosto, verrà effettuato nelle ore *antimeridiane di oggi sabato* 15 agosto, anzichè nel giorno di domenica 16 corr.

TRIESTE

Ritorno di Giovani fascisti

Sono rientrati in città i reparti dei Giovani Fascisti che in questi giorni hanno partecipato alle esercitazioni militari nella zona carsica.

In piazza Verdi, davanti alla Casa del Fascio, i reparti armati sono stati passati in rivista dal comandante generale dott. Perugino, che ha rivolto ai giovani parole di elogio e di compiacimento.

Per la pratica attuazione dell'Enciclica "Vigilanti cura,,

PADOVA, 14

Il *Bollettino Diocesano* del mese di luglio, recava l'importantissima «Notificazione» al clero di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo, il quale, trattando di fondamentali argomenti per la vita cristiana, nella Diocesi, si faceva eco paterna delle parole rivolte all'Episcopato italiano, attorno a Lui raccolto, dal Sommo Pontefice.

Uno dei punti efficacemente toccati dall'Ecc.mo Presule è stato quello sul Cinematografo, riocrdando e le parole auguste del Santo Padre e quella mirabile Enciclica «Vigilanti cura», la quale rimarrà veramente storico documento e prova della sapiente chiaroveggenza provvidenza della Chiesa verso i Fedeli.

Nei riguardi del Cinematografo S. E. Mons. Vescovo dava delle pratiche, chiare, precise istruzioni, che, come abbiamo potuto, abbiamo anche illustrate.

Il Centro cattolico cinematografico, in questi giorni, ha inviato una circolare ai Rev.di Parroci, annunciando una pubblicazione praticissima.

Crediamo che tutti conosceranno quella bella pubblicazione periodica diretta dal Rev.mo Don Casati. In essa si ha un esame sicuro, fatto con la competenza del dotto, e con la coscienza del sacerdote, di tutti o almeno dei principali libri.

Qualche cosa di simile, nel suo campo, è la pubblicazione del centro cattolico cinematografico.

« Segnalazioni cinematografiche » — così si intitola la bella pubblicazione in due volumetti — è una pubblicazione che raccoglie tutte le produzioni filmistiche presentate in Italia dal 1934, con le relative valutazioni morali; e la pubblicazione avrà carattere continuativo.

Il lavoro facilita, così, il compito di quanti hanno la responsabilità morale e direttiva di Parrocchie, Oratori, associazioni cattoliche.

Nè lo crediamo utile solo a coloro che hanno il pensiero e la responsabilità di una sala cinematografica. Per questi è addirittura indispensabile. Utile è, invece, anche a quanti vogliono avere una conoscenza — e questa ineccipibilmente — consona ai principi della morale cattolica dei vari « films » che si susseguono sugli schermi delle sale cinematografiche.

La pubblicazione, che caldamente e vivamente raccomandiamo, si può avere o rivolgendosi al Centro cattolico cinematografico, Roma, Piazza Rusticucci 18, o alla Giunta Diocesana che ha copie in deposito.

Il prezzo è veramente eseguo solo lire cinque.

Studenti italo-americani a Firenze

FIRENZE, 14

Ospite del Comune e della Federazione, è da ieri fra noi un gruppo di studenti italo-americani, guidati dal prof. Giuseppe Parenti, direttore delle Scuole Italiane di California. Oggi i graditissimi ospiti, alle ore 10, si recheranno a rendere omaggio ai Caduti Fascisti nel Sacrario di S. Croce; quindi saranno ricevuti dalle autorità politiche alla Casa del Fascio e successivamente in Palazzo Vecchio.

BELLUNO

Boscaiolo che con un colpo di scure uccide la moglie

Il boscaiolo Alberti Rimedio fu Valentino, di anni 43, da Cortina d'Ampezzo, dopo breve diverbio, con la scure che si serviva per abbattere gli abeti, ieri sera alle ore 20 colpiva alla testa la propria moglie Brida Giovanna di Luigi, di anni 33, che rimaneva morta sull'istante. L'uxoricida, datosi alla latitanza in un primo momento, si costituiva stamane alle ai Reali Carabinieri del luogo.

Mancano ulteriori particolari.

Una violentissima grandinata

PADOVA, 14

Mercoledì sera, una violentissima grandinata si è abbattuta sulla zona dei Colli Euganei, da S. Biagio, a Teolo, a Galzignano a Torreglia. Il paese maggiormente colpito è stato Galzignano, ove il raccolto è stato del tutto quasi distrutto.

In tutta la zona dei Colli i danni sono ingentissimi.

I chicchi di grandine, grossissimi, sono caduti ininterrottamente per oltre mezz'ora. Sulle pendici dei Colli era tutto un biancore come fosse caduta la neve.

Spettacolo desolante. Rami d'albero, frutta, foglie giacciono colpestati in gran numero per terra. Un magnifico oliveto su cui i coltivatori facevano conto di ritrarre dai 50 ai 70 quintali d'olio, è stato distrutto.

Altra grandine è caduta sino in località Castelletto di Torreglia, Battaglia e in altre località viciniori.

Ieri mattina a Galzignano si è recato il Segretario federale, che accompagnato dal Podestà, dal Parroco, dal Segretario del Fascio, ha visitato alcune località, dando disposizioni per venire in soccorso alle famiglie povere maggiormente colpite.

Cingoli e le arti belle

CINGOLI, agosto

Facendo seguito all'articolo pubblicato nel n. 183, corr. anno, vogliamo completare l'elenco di altre opere d'arte che onorano la nostra città.

Nella chiesina di S. Marco, riportata allo stile romanico per cura della confraternita del Confallone, si conserva un mirabile affresco del 400, che prima era in una casetta al Borgo Paolo Danti. Rappresenta la Vergine delle Grazie che raccoglie, sotto il suo manto, i fedeli inginocchiati e chiedenti misericordia. Vivace è il colorito, perfette le linee, espressive le teste. Si conserva in buonissimo stato.

Nella chiesa di S. Benedetto si hanno le seguenti opere.

Nell'altare maggiore un quadro che rappresenta la Vergine Addolorata che assisa in alto, sopra alcune nuvole, sostiene nelle ginocchia il morto suo Figlio. In basso vi sono le anime purganti circondate da fiamme. Genuflessi ai suoi piedi si vedono S. Benedetto e S. Silvestro. Questo dipinto, che ha molti pregi, è troppo trascurato. Tutto il quadro è di grande espressione e di colorito vivace. Ne è autore Agostino Caracci di Bologna. Risale al secolo XVI.

* * *

Altro quadro è a destra dell'altare maggiore e rappresenta S. Severo che viene prodigiosamente eletto ad arcivescovo di Ravenna ed il B. Giovanni monaco benedettino. E' della scuola di Andrea Sacchi.

Nella chiesa di S. Sperandia si ammirano: un bellissimo affresco, ma assai rovinato, nel grandioso atrio della chiesa a destra di chi entra, protetto da un'inferriata. Rappresenta Maria SS.ma. Risale al 1573.

Nell'altare maggiore spicca bello e maestoso un quadro che ricorda il miracolo delle ciliege, operato da S. Sperandia nel mese di gennaio. E' un quadro di molto valore artistico e l'occhio si rallegra al vedere la santa che riceve le ciliege da un angelo. La composizione serrata in ritmi armoniosi e ricchi, diffusa di squisiti particolari plastici e luminosi, arde di una severità quasi torbida che l'artista anconetano, senza dubbio trae dal pesarese Contarini. E' opera del Fanelli.

A destra di chi entra in chiesa vi è un quadro a tavola che rappresenta la Vergine seduta in trono con il Banbino su le ginocchia in mezzo ad una galleria di santi. S. Michele che tiene in mano una bilancia con cui pesa le anime ed una di esse è presa da Lucifero; S. Sperandia in veste monacale, con le mani giunte, stringendo una crocetta. S. Anese, S Barbara martiri e vergini; S. Giovanni genuflesso innanzi al trono. Questa tavola, scrive il prof. Bartoli, fa sentire tutte le grazie dell'arte negli albori del 500. Ne è autore Andrea da Jesi, seguace della scuola di Raffaello.

Chiesa di S. Esuperanzio. In questo tempio monumentale si conservano le seguenti opere d'arte: a sinistra di chi entra vi sono affreschi assai rovinati tra i quali sono da notarsi: un'immagine del Crocifisso, opera del Rinascimento. La figura è molto espressiva e devota. E protetta da una rete. Un ritratto di S. Antonio abate, in alto la flagellazione, poi S. Cristoforo, S. Paolo Eremita.

Nella terza colonna un magnifico affresco rappresentante la Testa di Cristo. A destra vi è un affresco di media grandezza rappresentante S. Girolamo che contempla Gesù e si flagella.

Un affresco bellissimo per il disegno, per la posa dei personaggi e per il colorito è nella parete a destra. Il prof. Strinati così ne scrive: Stupenda di colorito e di profondità psicologica, di scuola umbra... nel mezzo è Maria SS.ma col Bambino, a destra S. Bernardino da Siena che sembra vivo e parlante: a sinistra S. Esuperanzio con la mitria, pastorale in atto di soavissima contemplazione verso la Vergine. Fu eseguito nel 1503. L'autore è ignoto.

* * *

A sinistra dell'altare maggiore vi è un polittico di mirabile lavoro in tavola diviso in cinque reparti in cuspide gotiche. Vi è rappresentata la Crocifissione, l'Annunziazione e due dottori della chiesa. Nel mezzo è dipinta Maria SS.ma in trono in atto di adorare il divin Verbo che ha in mano il globo con la croce. A destra S. Stefano protomartire e S. Pier Damiani. A sinistra S. Esuperandio che reca una bandiera su cui è lo stemma di Cingoli e S. Nicolò da Bari. I colori si mantengono vivi ed è bene conservato. Risale al secolo XIV.

A sinistra si vede una magnifica tavola in cui è ritratto lo Sposalizio di Maria SS.ma con S. Giuseppe. Attraente, splendida è la figura della Vergine come anche quella di S. Giuseppe nel momento in cui le presenta l'anello nuziale. Risalta meravigliosamente la figura del Sacerdote che benedice l'anello. Dietro la Vergine sta S. Sperandia ad osservare la sacra cerimonia; dietro S. Giuseppe due giovani uno dei quali spezza il bastone. Lo dipinse Andrea da Jesi.

Nella prioria si conserva una tavola in cui è ritratto Gesù alla colonna. Il colorito è meraviglioso, di forte interpretazione anatomica. Benchè sia un sol tronco rivela e fa toccare con mano gli spasimi di Gesù per il martirio sofferto. La testa dolorante poggia su di un giudeo. Sembra che sia un abbozzo della grande pittura eseguita in S. Pietro in Montorio. Ne è autore Sebastiano del Piombo di Venezia.

Nella sagrestia si conservano alcuni quadri di autori ignoti i quali, così leggo in una corrispondenza alla *Tribuna*, oltre il vezzo bassanese di ritrarre le figure più piccole del naturale, è da notare una rara intensità di espressione e una sinfonia coloristica che chiamerei orgiastica.

Tra i detti quadri è d'ammirarsi quello di S. Cecilia. Il viso della santa è gentilissimo, ardente d'interno impeto, una finezza di esecuzione, un flammeggiare, quasi violento, di colori. In tutta la tela aleggia l'estasi divina dell'anima della santa verso Dio.

G. M.

E' giunto a San Terenzo di La Spezia S. E. Jannelli Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni che ha visitato la colonia marina per i figli dei ferrovieri.

VINI FILANTI
vini che anneriscono all'aria ritornano sanissimi con i preparati del *Enotecnico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI Schio.*
Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle* 8.30 *alle* 12.30.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

SASSOCORVARO (Pesaro)
(m. 331 - Clima saluberrimo)
Collegio Maschile "MASSAIOLI,,
Diretto dai Rev.di Fratelli "Maristi,,
EDUCANDATO FEMMINILE diretto dalle Suore "Figlie di Sant'Anna,,
Retta mitissima
Regio Ginnasio "A. BATTELLI,,
e Corsi integrativi per l'Istituto Magistrale e per l'Istituto Tecnico Inferiore
Richiedere programmi

Anno XLI - N. 189

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 15 Agosto 1936

L'ASPETTO RELIGIOSO E MORALE DEL DRAMMA DELLA SPAGNA

Una lettera dei Vescovi di Pamplona e di Victoria ai cattolici della Biscaglia e della Navarra

I vescovi di Pamplona e di Victoria hanno indirizzato una lettera pastorale ai cattolici della Biscaglia e della Navarra. « In quest'ora di estrema gravità, forse anche decisiva per l'avvenire della religione e della Patria, un dovere pastorale nel quale si trovano riuniti i purissimi amori che dobbiamo a Dio e al nostro Paese, ci obbliga — dice la lettera dei Vescovi — ad indirizzarvi questo documento di pace.

Un problema grave

« Lo facciamo insieme — il Vescovo di Victoria e quello di Pamplona — perchè è nel territorio della nostra giurisdizione e non al di fuori, che è stato sollevato un terribile problema d'ordine religioso e politico del quale vorremmo dare la soluzione in questo documento.

« Sappiamo in quale responsabilità noi incorriamo pubblicandolo; potremmo anche nutrire grandi timori sulla efficacia se non conoscessimo la vostra provata fede ed il rispetto che avete sempre professato per il magistero della Chiesa.

« Da qui nasce la certezza che saremo obbediti.

« Al disopra di tutti i dubbi umani poniamo il santo amore e timore di Dio, di quel Dio che dobbiamo servire in coscienza anche col pericolo della nostra stessa vita, prima di servire gli interessi umani.

« Vescovi di questo paese, di Biscaglia e Navarra, figli di questa terra, appartenenti alla vostra razza e al vostro sangue, penetrati della vostra storia e della vostra tradizione, che sono le nostre, elevati all'altissima dignità episcopale e per delle ragioni di ordine naturale e di responsabilità rappresentanti della Fede cristiana che regna su tutto in questa terra, possiamo dirvi come l'Apostolo, che soltanto Dio sa di qual amore vi amiamo nelle viscere di Gesù Cristo: amore di fratelli secondo il sangue; di figli di una medesima Patria; amore di paternità secondo lo spirito.

« In virtù di questa paternità che ci obbliga, come l'Apostolo, a moltiplicare gli sforzi per farvi simili all'immagine di Cristo, mentre la nostra terra consacrata si intride del sangue generosamente versato dai figli di questo Paese vi diciamo:

« Cari figli della Biscaglia e della Navarra, nel furore della lotta che desola le nostre campagne e rovina le nostre belle città, mentre il rombo del cannone rintrona nelle nostre deliziose vallate, ascoltate i vostri Vescovi e meditate ciò che essi vi dicono.

« Vi parliamo con lo spirito e il cuore rivolto a Dio alla Chiesa a Voi, alla vostra storia e al nostro Paese, al disopra e al di fuori di tutte le questioni puramente umane e di ogni spirito di partito. Ascoltateci.

Sangue di fratelli

« La Spagna attraversa dei giorni di prova, tali che non si sono mai conosciuti nei secoli passati.

«A 5 anni dalla rivoluzione politica, è scoppiata bruscamente la più crudele delle rivoluzioni sociali. Degli eserciti lottano gli uni contro gli altri, mentre nelle campagne e nei centri abitati le passioni scatenate seminano la rivoluzione e moltiplicano la carneficina. La Biscaglia e la Navarra hanno preso le armi.

«In fondo a questo movimento civico e militare del nostro Paese, palpita, con l'amore della Patria, in diverse sfumature, l'amore tradizionale della nostra sacrosanta religione. Lo spettacolo che offre oggi la nostra regione è unico al mondo. Avete fatto a Dio l'offerta delle vostre vite a decine di migliaia. Molti dei vostri fratelli sono già caduti. La Biscaglia e la Navarra portano il sigillo glorioso del sangue, versato per Dio. Amatissimi figli, noi, Vescovi della Santa Chiesa, non possiamo pronunciarci che secondo lo spirito della nostra coscienza su questo enorme evento di cui la Spagna è in questo momento il teatro. Ma noi possiamo e dobbiamo pronunciarci pubblicamente e con autorità sul grave episodio che in mezzo alla lotta generale si è verificato nelle nostre provincie. A dei figli si parla chiaro e noi vogliamo versare il nostro cuore nel vostro con parole che non avranno altro velo che quello dell'emozione con la quale ve le indirizziamo. Prima di vederle volare sulle ali della stampa e della radio verso tutti i focolari della Biscaglia, della Navarra e della Spagna intera vorremmo — e vi abbiamo messo tutta la nostra cura — indirizzarle alle anime dei vostri capi al fine di aggiungere al peso della nostra autorità l'efficacia della loro buona volontà.

"Non licet,,

« Ciò che vi diciamo lo sapete tutti, figli della Biscaglia e della Navarra, ed è che sui fronti di battaglia lottano con accanimento e si uccidono i figli della nostra terra, dello stesso sangue, della medesima razza, che vivono dello stesso ideale religioso, dello stesso amore di Dio, del suo Cristo e della sua Chiesa, che hanno per legge nella loro vita la dottrina e la legge di Gesù Cristo, che si comunicano tutti col suo Corpo Augusto; ma la loro aberrazione è quella di battersi per delle questioni di ordine politico. Il fatto è già gravissimo. Ma ciò che sconvolge e costerna il nostro cuore di Vescovi della Santa Chiesa è che dei nostri figli così presi dall'amore per la Chiesa della quale seguono le dottrine, hanno fatto causa comune con i nemici dichiarati e accaniti della Chiesa, si sono uniti alle loro forze, hanno fuso la loro azione nella loro, ed attaccano ferocemente con ogni arma i loro «nemici» che sono i loro propri fratelli. Così si realizza nel nostro paese — che fu in tutti i tempi paese di idilliaca pace e di unità di spirito — la terribile parola del Vangelo e cioè che i figli si leveranno contro i loro padri, il fratello contro il fratello; con questa nota aggravante che, nel Vangelo della pace, non vi è guerra che contro i nemici del Vangelo, mentre, nella nostra cristianissima regione, sono i figli dello stesso Vangelo che si uccidono a vicenda.

« Figli amatissimi, noi con tutta l'autorità della quale siamo investiti e nella forma categorica di un comandamento che deriva dalla dottrina chiara e immutabile della Chiesa, vi diciamo: *Non licet.*

«Non è permesso, in alcuna maniera, su alcun terreno e meno ancora in una guerra cruentissima — mezzo supremo dei popoli per imporre la loro volontà — di dividere le forze cattoliche dinanzi al comune nemico. La dottrina dell'unione davanti ai nemici del Cristianesimo prima di tutto e al disopra di tutti e con tutti (che il Santo Padre ha così spesso raccomandato nell'ordine pacifico delle conquiste dello spirito, nella strategia dell'apostolato, nelle lotte delle elezioni o dei lavori legislativi) deve applicarsi senza riserva, senza eccezione in caso di una guerra nella quale si giuochi tutto per tutto, dottrina e ideale, beni e vite, il presente e l'avvenire di un popolo.

Il mostro moderno

« E' ancor meno permesso, diciamo meglio, è assolutamente illecito che dopo essersi separati dai propri fratelli ci si unisca al nemico addirittura per combattere il fratello, confondendo l'ideale di Cristo a quello di Belial (tra di loro non è possibile l'accordo): e l'«ideale!», in questo caso è quello di sterminare il nemico, il proprio fratello, poichè lo scopo di tutte le guerre è la sconfitta del nemico.

« Ciò che noi dichiariamo illecito si avvicina alla mostruosità quando il nemico è proprio questo mostro moderno, il marxismo o il comunismo; idra dalle sette teste; sintesi di tutte le eresie diametralmente opposte al Cristianesimo nella sua dottrina religiosa, politica, sociale ed economica.

« E quando il Sommo Pontefice nei recentissimi documenti lancia l'anatema al comunismo, precede in proposito tutti i poteri, anche non cristiani e lo denuncia come l'ariete distruttore di ogni civiltà degna di questo nome: dare la mano al comunismo sul campo di battaglia e specialmente in questa Spagna, ed in questo paese cristianissimo che è la Biscaglia e la Navarra, ecco una aberrazione che si concepisce solamente in animi pieni di illusione, che hanno chiuso gli occhi alla luce della Verità, la quale ha parlato a mezzo del suo oracolo sulla terra.

« Vi è ancora di più e non facciamo che indicare con una parola queste ragioni:

la ragione costituita dallo scandalo sociale che produce questa connivenza; i nostri stessi nemici hanno il diritto di esigere da noi che siamo conseguenti con le nostre dottrine;

la ragione della carità nel suo comandamento più grave e nel suo fondamento più profondo, che è quello del rispetto della vita dei fratelli.

«Illecito, come è, il «patto di guerra» non ci svincola dal quinto Comandamento che cederebbe soltanto dinnanzi ad una guerra giusta e lecita.

L'unità necessaria

«Vi è un'altra ragione, figli amatissimi, ragione che non vogliamo tacere, che non umilia nessuno, ma che è una ragione di gloria per il paese basco e navarrino. Nel profondo avvilimento che ha sofferto in Spagna il sentimento religioso, la Biscaglia e la Navarra — senza dimenticare la decadenza del senso religioso di cui soffrono tutti i popoli moderni — hanno conservato più che ogni altra nazione la fedeltà all'antico Credo.

« Uniti insieme saremo per la Spagna un esempio ed una speranza nelle ore difficili di ricostruzione spirituale che forse si avvicinano. Se ci lasciamo staccare dalla discordia, noi perderemo la forza di coesione che può conservare il Cristianesimo dei nostri avi e paralizziamo la forza di espansione, non materiale (giammai la Spagna si è messa in movimento per la conquista di un «toson d'oro» ma la forza dell'apostolato che ci ha dato attraverso i secoli il primato dello spirito fuori dei nostri confini.

« Non vogliamo terminare senza farvi una comunicazione intima e controbattere una osservazione. La nostra convinzione, nata dalla fiducia che abbiamo nei vostri riguardi, è che nessuna persona, fra di voi è capace di dare il suo nome e la sua cooperazione ai nemici della Chiesa, senza nutrire l'intenzione di mettere a profitto questa unione occasionale per il più grande interesse della religione del nostro Paese. Gelosi delle vostre tradizioni e dei vostri costumi, delle vostre libertà e della vostra franchezza gelosi sopratutto della Fede che voi professate e che fu tanto radicata nell'anima delle generazioni che vi hanno precedute, il vostro intimo desiderio e la vostra intenzione finale è senza dubbio di conservare il deposito sacro di tante nobili e sante cose che vi hanno dato, fra tutte le regioni di Spagna, una fisionomia assolutamente particolare.

« Quanto a noi, amatissimi diocesani, nutriamo come voi il più profondo amore di tutto ciò che è nostro. A nessuno vogliamo cedere il primo posto — che ci viene di diritto dalla natura e dalla gerarchia — nel legittimo amore del nostro Paese e di tutti i fattori che gli hanno dato la sua fisionomia come ce l'hanno tramandata i nostri avi. Ma noi dobbiamo eliminare la possibilità di una distinzione che potrebbe basarsi sui principii stessi della nostra convinzione.

Se noi marciamo — potreste dirci — alla conquista dell'autonomia storica sul terreno politico e religioso non potremmo transitoriamente far tacere le ragioni da voi esposte — visto che non daremo la mano all'avversario — senza abbandonare la nostra posizione spirituale e senza fare un passo verso l'abisso che ci separa da esso?

«No! Questa distinzione non indebolisce per nulla la forza di quanto abbiamo dichiarato. Prima di tutto perchè per un cattolico la prima delle ragioni è quella dell'autorità, quando si tratta di interessi spirituali, e di quelli che pur non essendo puramente spirituali, si avvicinano però alle direttive della condotta morale e alla vita eterna. Poi, poichè non è permesso di fare un male per procurare un bene e non si può far passare la politica avanti alla religione. Avanti alla Patria vi è Dio che bisogna amare al disopra di ogni cosa. Infine, è pericolosissimo patteggiare con un tenace nemico potente e irriducibile come quello che si presenta ora, che pretende l'egemonia su tutta la Spagna; perchè la fedeltà ai patti non implica nessun obbligo quando essi sono fatti senza Dio, fondamento unico di tutte le obbligazioni; perchè il comunismo vuole tutto e perchè al termine della lotta, quando vi troverete ridotti alla minoranza di fronte a un nemico irriconciliabile, visti i suoi principi e i suoi obiettivi sociali, cadrete nella situazione lamentevole che è quella delle minoranze in un regime autocratico, dato che il comunismo ha realizzato nella sua vita sociale questa antinomia di regimi politici.

Per la pace

« Meditate ciò che vi diciamo, carissimi figli.

« Pensate che la rovina della Spagna è la rovina di tutti noi. In essa, come nel seno di una madre, trovano posto tutti i suoi figli senza perdere pertanto la loro particolare fisionomia.

« Un regime di saggezza e di comprensione può, in Ispagna, consentire e disciplinare tutte le aspirazioni legittime. Il vostro atteggiamento d'oggi potrebbe essere inizio di futuri vantaggi, come potrebbe condurvi alla perdita definitiva di ciò che amiamo di più dopo Iddio.

« Voi non mancherete di maestri che in queste ore di gravità vi indicheranno il cammino che dovete seguire.

« Nel frattempo, figli amatissimi, noi siamo là con il cuore e le mani tese verso Iddio perchè egli abbrevi i giorni della prova che noi attraversiamo.

« [illegible] il ricordo dei morti faccia [illegible] i vivi!

« [illegible] i caduti, dall'alto del Cielo, ci ottengano pace e benedizioni per la Religione e la Patria, che hanno difeso nei combattimenti.

« Considerate l'immensa rovina che il nemico ha accumulato nella famiglia nazionale.

« Preghiamo tutti, perchè finisca la presente calamità e apparisca infine l'aurora di giorni migliori. Che il sangue dei figli della nostra terra faccia germogliare le sementi della grandezza temporale e della vita eterna. Se, come noi lo speriamo con fiducia, carissimi figli, ascoltate i nostri lamenti che vi implorano e prestate l'orecchio agli insegnamenti fondati sull'autorità superiore, avremo guadagnato il bene prezioso costituito dal minor versamento di sangue basco, del sangue di quelli che sono anche i nostri figli amatissimi.

« Con questi sentimenti e rinnovando l'assicurazione del profondo amore che abbiamo verso di voi in Cristo, rinnoviamo la nostra benedizione, una benedizione che inviamo specialmente a tutti coloro che in questo momento si sacrificano per la Religione e la Patria.

6 *Agosto, Festa della Trasfigurazione di N. Signore* ».

L'alto compiacimento e le direttive del Papa ai Delegati Aspiranti della Gioventù di A. C.

CASTELGANDOLFO, 14

Ieri mattina il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza i Delegati diocesani aspiranti della Gioventù Italiana di Azione Cattolica al termine della Settimana di preghiera e di studio svoltasi presso l'Istituto Salesiano di Villa Sora.

Accompagnavano i giovani il Presidente Centrale prof. Luigi Gedda, l'Assistente Mons. Federico Sargolini, il Vice Assistente Mons. Domenico Ettorre, i componenti lo Ufficio Centrale Aspiranti ing. Zaccaria Negroni e Luigi Bellotti.

Erano altresì presenti il Direttore di Villa Sora, prof. Don Giuseppe Muzio ed alcuni Sacerdoti Salesiani dello stesso Collegio.

Parla Pio XI

Il Santo Padre, cessate le acclamazioni che lo avevano salutato al suo apparire, si compiaceva rivolgere a quei dilettissimi figli paterne parole di compiacimento e di esortazione cominciando il suo dire col ringraziarli per le accoglienze e per gli auguri rivoltiGli e sopratutto per il grande gesto di filiale pietà che quei giovani avevano deciso di fare e di cui il Santo Padre era stato informato dallo stesso Presidente Centrale prof. Gedda. In mattinata, infatti, i delegati aspiranti avevano acclamato alla proposta di offrire le loro Sante Comunioni e di fare offrire quelle dei loro piccoli Aspiranti, da oggi e fino al compimento dell'80.o anno di Sua Santità, per la prosperità dello stesso Santo Padre.

Dolorosi avvenimenti

L'Augusto Pontefice diceva che tale decisione gli era giunta particolarmente gradita perchè mai come in questi ultimi giorni aveva sentito il bisogno di questo aiuto di preghiere generali; perchè mai come in questi giorni gli erano giunte così copiose e purtroppo così dolorose notizie di ciò che avviene e di quanto minaccia di avvenire in diverse parti del mondo.

Bisogna proprio applicare i principii della Fede — soggiungeva il Santo Padre — e della visione pia, soprannaturale delle cose del mondo perchè solo così si può e si deve arrivare alla conclusione confortante che Dio vede, provvede, sa e può, Lui solo sa e Lui solo può, cavare da tutta questa babilonia di idee, di parole, di cose umane ed anche purtroppo disumane, qualche cosa di bene.

Il fatto dominante della storia del mondo è la Redenzione, che pure ha formato oggetto di uno dei temi della Settimana tenuta da quei delegati. La Redenzione è il bene che Dio ha saputo trarre dal male infinito del peccato, tanto che S. Agostino ha potuto dire una parola che può sembrare audace: O felix culpa, felice la colpa che ci ha meritato tale Redentore. Tutta la storia dell'umanità è dominata da questo fatto e rischiarata, bonificata da questa visione di cose soprannaturali.

Sua Santità soggiungeva quindi di aver veduto il programma della Settimana tenuta dai presenti, coi quali si rallegrava per il molto che vi aveva trovato. Il programma, infatti, era veramente ricco e pieno di cose interessanti partendo esso dalle grandi linee costitutive del sistema e della vita soprannaturale, fino a giungere alle mète 1937 e al funzionamento di quelli che essi avevano definiti «i primati».

Il Santo Padre diceva inoltre di aver veduto con quanto buona volontà e con quanta intelligenza i Delegati Aspiranti si erano applicati a questi temi e come le loro giornate di preghiera e di studio siano destinate a portare tanto frutto sopra un terreno così specificamente qualificato come è quello che essi rappresentano, vale a dire gli Aspiranti della Gioventù di A. C.

Che cosa significa aspirare

Certamente, continuava il Santo Padre, quei Delegati Aspiranti si saranno domandati che cosa significa questo «aspirare», che è nel loro nome e che è un po' vicino a respirare. C'è un senso comune nella parola aspirare come quando si dice aspirare ad una carica, ad una condizione di vita, a guadagnare di più ed è in tal senso che si può dire che quei giovani desiderano, aspirano e così insegnano a divenire perfetti e cioè membri quanto più possibile perfetti, più efficenti dell'Azione Cattolica. Aspirare vuol dire perciò, per quei cari figli, tendere ad essere sempre più attivi in quell'Azione Cattolica che è per l'appunto azione, attività, apostolato.

C'è anche un'attività esterna, ma in aspirare il senso vero è introdurre, tirar dentro. C'è un funzionamento speciale nella respirazione: espirare è emettere una colonna d'aria che è passata per i polmoni venendo a contatto col sangue al quale ha ceduto gli elementi ad esso necessari. Ma con l'emissione c'è anche l'immissione che vuol dire fare entrare una colonna d'aria ricca d'elementi che migliorano e che accrescono la vita.

Ecco qui una indicazione preziosa: perchè l'attività alla quale essi si stimolano e aspirano nell'esercizio dell'apostolato che è essenziale all'Azione Cattolica non è solamente azione esterna, ma anche azione verso l'interno per mantenere e per accrescere il loro patrimonio interno di vita. Ogni attività ha la sua radice nella vita. Iddio stesso si è definito: Ego sum Vita: *Io sono la vita.*

Aspirare è dunque un tirar su, un tirar dentro. Tutti sanno che cosa è una macchina, una pompa aspirante, che ha appunto l'ufficio di tirar su una colonna d'aria, di acqua o di quello che occorre. Ciò vuol dire che per produrre certe aspirazioni non bastano le forze comuni: ci vogliono anche risorse speciali di energia, particolarmente più efficaci: ci vogliono delle macchine. E' quello che bisogna pur fare quando si vuole ottenere tutta l'efficacia voluta e necessaria da questa meravigliosa macchina dell'attività umana, con tutte le sue facoltà spirituali e sensitive, macchina veramente la più meravigliosa che si possa immaginare, così fragile e così potente, fatta non solo di materia ma anche di spirito.

Sempre più e sempre meglio

Non bisogna aspettare che tutto possa andare senza sforzo particolare, senza far violenza su noi stessi, senza una spinta che accresca le energie anche perchè questa macchina umana in origine era forte, bella, vigorosa, maravigliosamente bella prima del peccato così come era uscita dalla mano di Dio. Ma il peccato è intervenuto e ha gettato una iniezione di materia venefica, di oppio terribile, che ha intorpidite, paralizzate, assonnate le energie primitive della creatura.

E come la meccanica ha pensato di approfittare degli aiuti offerti dalla macchina aspirante cui ha aggiunto una pompa premente, così non bisogna lasciare mancare validi aiuti alla nostra attività. Aspirare è dunque anche procurare spinte più vigorose ed è questo che essi fanno in un modo solenne e che desta l'ammirazione dei loro fratelli di Azione Cattolica in queste loro settimane di preghiera e di studio.

Bisogna continuare così, sempre più sempre meglio.

Bisogna agire, bisogna fare, guardandosi però bene dall'esagerare nell'esterno, agire cioè dall'interno, dalla parte migliore e più profonda del nostro interno di cui bisogna alimentare la vita, valendosi dei mezzi che la Divina Bontà ha messo a nostra disposizione: l'intelligenza, la volontà, il concerto dell'energie spirituali, fisiche, materiali.

Fortificare le grazie che il Signore ci ha dato

C'è al proposito una cosa da ricordare; bisogna domandare a Dio ogni grazia ma non dimenticare le grazie che Egli ci ha fatte, e che ci fa continuamente e che gli dànno il diritto di vederle da noi, bene impiegate prima di domandargliene altre.

Domandiamo quindi al Signore la grazia di far fortificare le grazie che egli ci ha dato: gli occhi per vedere, la testa per pensare ma soprattutto la vita spirituale, ricchezza questa che ci ha portato al di sopra del creato, al di sopra di ciò che passa, per collocarci proprio nella sfera superiore a ogni vicissitudine di umane cose, nello stesso cuore e nella stessa mente di Dio che ci fa conoscere il suo pensiero, la sua volontà e ci dà i Sacramenti come gli strumenti necessari per arrivare a così alte mete.

Per quanto la presenza di quei dilettissimi figli facilmente inducesse Sua Santità nella cara e bella tentazione di trattenersi con essi più di quanto non sia consentito, il Santo Padre diceva di voler concludere il suo dire con l' impartire quella benedizione che i presenti desideravano e meritavano così largamente. Diceva dunque l'Augusto Pontefice di voler benedire i cari delegati aspiranti presenti e tutti i membri della cara famiglia della Azione Cattolica, oltre alle loro famiglie di vero e proprio nome e, in una parola, tutto quanto essi avevano nella mente e nel cuore.

Impartita l'Apostolica Benedizione il Santo Padre lasciava la sala ossequiato dai dirigenti presenti, mentre i giovani rinnovavano la dimostrazione di figliale entusiasmo che già aveva salutato al Suo apparire.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	15	18	41	3	38
BARI	69	44	19	59	16
MILANO	8	90	9	64	21
NAPOLI	28	23	89	73	35
PALERMO	29	81	3	73	66
ROMA	9	20	42	15	68
TORINO	5	48	44	66	63
VENEZIA	59	47	73	7	53

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prender le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque L. 7 (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Aut. Pref Milano, 54227 20-9-35

Pillole **Foster** per i Reni

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CHIANCIANO

Stazione specializzata per le malattie del fegato

PENSIONE «S. Michele» Trattamento di famiglia Acqua corrente nelle camere Prezzi modici Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola. minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

ORO, argento, gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo, Bologna. (01027)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

Cassa di Risparmio di Firenze

Fondata nel 1829

Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana

Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6

Telef. Presidenza: 24208 Telef. Uffici: 21951-52-53-54

N. 10 Agenzie di città

Affiliate ed Agenzie

Antella, Arezzo, Aulla, Badia a Ripoli, Bagni di Lucca, Bagnone, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Barga Bibbiena, Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sopra, Castelnuovo Val di Cecina, Castiglion Fiorentino, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Firenzuola, Fivizzano, Foiano della Chiana, Follonica Fucecchio, Gagliano, Galluzzo, Grassina, Greve in Chianti, Grosseto, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Loro Ciuffenna, Marcialla, Marradi, Montaione, Montalcino, Montelupo Fiorentino Montemignaio, Monterchi, Montespertoli, Monte S. Savino, Montevarchi, Palazzuolo di Romagna, Peretola-Petriolo, Pian di Scò, Pietrasanta, Pieve S. Stefano, Poggibonsi, Pomarance, Ponte a Moriano, Pontassieve, Pontedera, Pontremoli, Portoferraio, Rassina, Rignano sull'Arno, Roccastrada, Ronta, Rufina, S. Casciano Val di Pesa, S. Gimignano, S. Giovanni Valdarno, S. Godenzo, S. Marcello Pistoiese, S. Piero a Sieve, S. Sepolcro, S. Brigida, Scandicci, Scarperia, Seravezza, Sestino, Sesto Fiorentino, Stia, Strada (Casentino), Talla, Tavernelle Val di Pesa, Viareggio, Vicchio di Mugello, Vico d'Elsa, Volterra.

TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO